YGEA SRL

Sede in Treviglio, Viale Oriano, 20 (Bergamo)
Capitale sociale euro 1.000.000,00 interamente versato
Codice Fiscale Nr.Reg.Imp. 02502530161
Iscritta al Registro delle Imprese di Bergamo Nr. R.E.A. 294701
(società sottoposta alla direzione ed al controllo del Comune di Treviglio)

DOCUMENTO	**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.C.P.) - triennio 2024-2026** Allegato al Modello di Organizzazione e Gestione di Ygea S.r.l.
RIFERIMENTI	L. 190/2012 – D. Lgs. 33/2013
REVISIONE	Rev. 08 - gennaio 2024

Predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC)

Cristina Ciocca

responsabileanticorruzione@ygea.it

Adottato dall'Amministratore Unico ***in data 29/01/2024*** *con* ***Delibera n. 3***

Pubblicato sul sito internet nella sezione "Società Trasparente"

Sommario

1. PREMESSA 3
1.1. Inquadramento normativo 3
1.2. Il Contesto 5
1.3. Ygea S.r.l. 8
1.4. La legge 190/2012 10
1.5. Il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.T.) 11
1.6. Integrazione del P.T.P.C.T. con il Modello di Organizzazione ai sensi del D.lgs. 231/2001 12
2. ANALISI DEI RISCHI E INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI 15
2.1. Mappatura dei processi 15
2.2. Identificazione dei rischi 16
2.3. Analisi e ponderazione del rischio 16
2.4. Il trattamento dei rischi e le misure di eliminazione e mitigazione. 20
3. MISURE PREVISTE DAL P.T.P.C.T. - PROGRAMMAZIONE 20
4. Whistleblowing 25
5. – AZIONI PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 26
5.2 Gli obiettivi strategici in materia di Trasparenza 27
Tabella 2 - Gli obiettivi strategici in materia di Trasparenza 27
5.3 I portatori di interessi della Società 27
Tabella 3 - La mappa dei portatori di interessi della Società 27
5.4 I processi di coinvolgimento dei portatori di interessi 28
5.5 Giornata della trasparenza 28
5.6 Processo di attuazione della trasparenza 29
5.6.1 Struttura, ruoli e funzioni 29
5.6.1.1 Responsabile per la Prevenzione della corruzione e per la Trasparenza (RPCT) e Responsabile Accesso Civico 29
5.6.1.2 Titolare del potere sostitutivo 29
5.6.1.3 RASA (Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante) 29
5.6.1.4 L'Organismo di Vigilanza 30
5.6.1.5 Personale della Società 30
5.6.2 Gli obblighi di pubblicazione 30
5.6.2.1 Dati ulteriori 31
5.6.3 Qualità delle informazioni 31
5.7 Accesso documentale, accesso civico semplice e generalizzato 32
5.8 MONITORAGGIO ED AUDIT 34
5.9 GLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE – matrice delle responsabilità 35

1. PREMESSA

1.1. Inquadramento normativo

La redazione del PTPCT si conforma alla normativa in materia di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione e trasparenza nonché, sotto il profilo interpretativo, alla soft law dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, rappresentata, in primo luogo, dal Piano Nazionale Anticorruzione (disponibili in maniera estesa ed esaustiva, sia ai link Precedente Portale Anac e Attuale Portale Anac).
Sono di seguito elencati i principali provvedimenti legislativi e amministrativi di cui il presente Piano tiene conto, oltre alle ulteriori fonti e discipline menzionate nell'ambito della trattazione., si segnala che il percorso e i riferimenti normativi sono.

Normativa Nazionale:

- D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE ";
- L. 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella Pubblica Amministrazione";
- Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (D.P.C.M. 16 gennaio 2013) per la predisposizione del PNA;
- Circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- Piano Nazionale Anticorruzione 2013 e successivi aggiornamenti, da ultimo l'Aggiornamento 2022, approvato con delibera dell'ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023;
- D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- D.lgs. 19 aprile 2017, n. 56 recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50";
- D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33";
- D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";
- L. 17 ottobre 2017, n. 161 recante "Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate";
- L. 30 novembre 2017, n. 179 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato";
- D.lgs. 25 maggio 2017, n. 90 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo";
- L. 9 gennaio 2019, n. 3, recante "Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici";

- D.l. 18 aprile 2019, n. 32 "Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici";
- D.l. 16 luglio 2020, n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali" (Decreto Semplificazioni)";
- D.l. n. 80/2021, il cosiddetto "Decreto Reclutamento", che introduce il PIAO e il decreto del Dipartimento Funzione pubblica del 30 giugno 2022, n. 132 (regolamento che definisce i contenuti e lo schema tipo del PIAO);
- D.l. 31/03/2023 n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78 recante delega al Governo in materia di contratti pubblici".

In base alle ultime norme citate è mutato il quadro normativo comportante, diversamente rispetto al passato, che alcune amministrazioni/enti siano chiamati a programmare le strategie di prevenzione della corruzione non più nel PTPCT ma nel PIAO. Per altre, invece, è confermata l'adozione del PTPCT o delle misure per la prevenzione della corruzione integrative del Modello di organizzazione e gestione previsto dal d.lgs. n. 231/2001. La Società Ygea è tra queste ultime.

Rilevanti altresì sono, tra le altre, le seguenti **Delibere e Linee Guida pubblicate dall'A.N.A.C.:**

- Linee guida recanti Indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 e art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;
- Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016;
- Linee guida aventi ad oggetto il procedimento di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili;
- linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici;
- delibera ANAC 261/2023 Adozione del provvedimento di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante «Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale»;
- delibera ANAC 263/2023 Adozione del provvedimento di cui all'articolo 27 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti recante «Modalità di attuazione della pubblicità legale degli atti tramite la Banca dati nazionale dei contratti pubblici»;
- delibera ANAC 264/2023 Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- delibera ANAC 605/2023 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione aggiornamento 2023;

Atti societari di rilievo:

- deliberazione n. 70 dell'18/12/2015 con la quale si nominava la Dott.ssa Cristina Ciocca in qualità di Coordinatore Aziendale all'incarico di Responsabile del Piano anti-corruzione e del Programma triennale della trasparenza (RPC);
- deliberazione n. 9 del 28/01/2016 con la quale si approvava il primo Piano anti-corruzione e del Programma triennale della trasparenza presentato 2016-2018;
- gli atti successivi di approvazione degli aggiornamenti annuali al PTCPT;
- deliberazione n. 36 del 18/12/2014 con la quale si approvavano i documenti costituenti il Manuale Organizzativo di Gestione ex d.lgs. 231/2001, comprendenti il Codice Etico Aziendale e s.m.i. e successive integrazioni e rettifiche.

1.2. Il Contesto

Contesto esterno

La riduzione della corruzione e degli abusi di potere, in tutte le loro forme, rappresenta l'obiettivo di sviluppo sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite numero 16.5, target strategico per ottenere un futuro migliore e più sostenibile per tutti.
La corruzione mina i rapporti di fiducia tra i cittadini e la pubblica amministrazione, distorce la concorrenza nel mercato, disincentivando gli investimenti, e riduce notevolmente la libertà della società civile, andando ad abbassare gli standard politici e civili degli Stati.

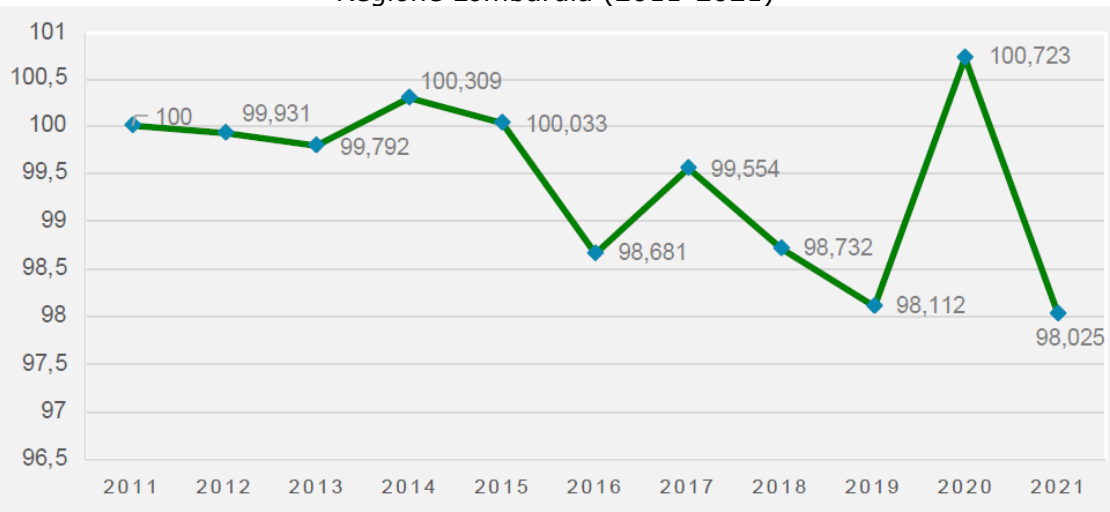
ITALIA - Indice di Percezione della Corruzione (CPI) 2022
Nel 2022 i livelli di corruzione percepita (secondo Transparency International) non hanno subito rilevanti cambiamenti e per 155 Paesi su 180 non si sono registrati progressi significativi. Il punteggio medio globale è di 43 punti su 100 e 2/3 dei Paesi registra un punteggio al di sotto di questa soglia. Con un punteggio medio di 66 su 100, l'Europa occidentale e l'Unione Europea (UE) sono ancora una volta i più alti nell'Indice di Percezione della Corruzione (CPI). L'Italia conferma il trend positivo intrapreso dal 2012 ad oggi e guadagna una posizione in classifica, attestandosi al 41° posto, pur registrando il medesimo punteggio dello scorso anno (56 punti). Il nostro Paese si colloca al 17° posto su 27 Paesi Membri dell'Unione Europea.

ITALIA-LOMBARDIA - Delitti contro la Pubblica Amministrazione (2010-2021)
Sia a livello nazionale sia regionale, con l'eccezione dell'abuso d'ufficio, i reati legati alla corruzione sono in calo rispetto al 2010 e soprattutto rispetto al 2019, anno in cui si è registrato un aumento delle denunce. Per analizzare il fenomeno della corruzione nella Pubblica Amministrazione si è preso l'insieme delle denunce riferite ad alcune tipologie di reati riconducibili alla corruzione, tra cui peculato e peculato mediante profitto dell'errore altrui (artt. 314 e 316 c.p.), concussione (art. 317 c.p.), abuso d'ufficio (art. 323 c.p.), reati corruttivi (artt. 318, 319, 319 ter, 320 c.p.). La Lombardia presenta un livello di incidenza contenuto di questo tipo di reati.

Per poter misurare un fenomeno multidimensionale come la corruzione, e soprattutto il contesto esterno ovvero le caratteristiche economiche, culturali e sociali del territorio nel quale l'amministrazione opera, tali da poter ostacolare, o al contrario favorire, il verificarsi di fenomeni corruttivi, PoliS-Lombardia ha elaborato un indicatore sintetico di rischio di corruzione basato su tre aree di rischio: Criminalità, Economia e mercato del lavoro, Demografia e società. Per ciascuna area di rischio sono stati identificati degli indicatori elementari (17 indicatori scientifici basati su dati di criminalità, istruzione, economia del territorio etc.), positivamente o negativamente correlati al fenomeno corruttivo, utili per sostenere la prevenzione ed il contrasto all'illegalità e promuovere la trasparenza nell'azione della Pubblica Amministrazione.
Gli indicatori elementari possono essere considerati come dei campanelli d'allarme o delle red flags, che segnalano situazioni potenzialmente problematiche. Tali alert permettono di avere il quadro di contesti territoriali più o meno esposti a fenomeni corruttivi sui quali investire in

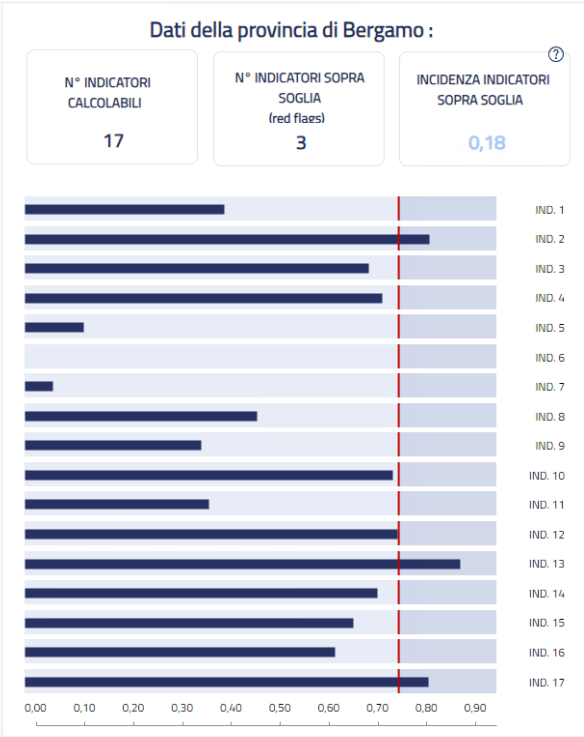
termini di prevenzione e/o di indagine, ma anche di orientare l'attenzione dei watchdog della società civile, di attirare l'attenzione e la partecipazione civica.
I risultati dell'indicatore composito che è stato creato aggregando i diciassette indicatori elementari attraverso il **metodo AMPI**. I valori dell'indicatore composito sono compresi orientativamente tra 90 e 130. La Valle d'Aosta nel 2011 registra il valore più basso dell'intera serie temporale (95,125), mentre la Calabria nel 2014 il valore più alto (125,918). Considerando la media dei valori della serie storica 2011-2020, le regioni che registrano i valori più alti sono la Calabria (122,86), la Campania (121,97) e la Sicilia (121,70), mentre quelli più bassi la Valle d'Aosta (99,40), la Lombardia (99,59) e l'Emilia-Romagna (100,69). Nel 2020 la Calabria (122,597), la Campania (122,414), la Sicilia (121,614) e la Basilicata (117,798) registrano i valori più alti dell'indicatore composito, mentre il Veneto (101,713), l'Emilia-Romagna (101,611), la Lombardia (100,949) e il Trentino-Alto Adige (98,53) i valori più bassi. (Rapporto Lombardia 2022) – Indicatore AMPI (si veda anche la Scheda degli indicatori di contesto ANAC)

Valori dell'indicatore composito di rischio corruzione per il contesto esterno – Regione Lombardia (2011-2021)



IND. 1	Numero appalti aggiudicati con offerta economica più vantaggiosa / Numero totale appalti
IND. 2	Numero appalti non aperti / Numero totale appalti
IND. 3	Valore economico appalti non aperti / Valore economico totale appalti
IND. 4	Numero appalti con almeno una variante / Numero totale appalti aggiudicati e conclusi
IND. 5	Media del rapporto fra importo a consuntivo e importo di aggiudicazione
IND. 6	Media del rapporto fra durata della realizzazione del contratto effettiva e prevista
IND. 7	Numero appalti senza comunicazione di aggiudicazione / Numero totale appalti
IND. 8	Numero appalti senza comunicazione di fine lavori / Numero totale appalti
IND. 9	Numero appalti con offerta singola (una sola offerta ammessa a fronte di un'unica offerta presentata) / Numero totale appalti aggiudicati
IND. 10	Media del rapporto tra numero offerte escluse e numero offerte presentate
IND. 11	Numero appalti con esclusione di tutte le offerte tranne una / Numero totale appalti con una solo offerta ammessa
IND. 12	Media della proporzione di offerte escluse, calcolata solo sugli appalti che hanno esclusione di tutte le offerte tranne una
IND. 13	Omogeneità media della distribuzione stazione appaltante – aggiudicatari
IND. 14	Media dei giorni tra data di scadenza del bando e data di pubblicazione
IND. 15	Media dei giorni tra data della prima aggiudicazione e data di scadenza del bando
IND. 16	Numero appalti con importo del lotto compreso tra 37.500 e 40.000 Euro / Numero appalti con importo del lotto compreso tra 30.000 e 37.500 Euro *
IND. 17	Rileva la frazione di contratti di importo compreso tra 20.000 e 40.000 € rispetto al numero di contratti di importo superiore a 40.000 € *

La provincia di Bergamo per gli indicatori di seguito descritti presenta un indicatore di rischio pari a 0,18 nell'area degli appalti anno 2022 (ANAC):



Per quanto riguarda il Comune di Treviglio, si rimanda alla Scheda degli indicatori al 31/12/2022 disponibili al link Trasparenza - Comune di Treviglio.

Altri indicatori relativi al Comune di Treviglio, derivati dal cruscotto anno 2019 (ultimo disponibile) elaborato da ANAC:

Il Comune di Treviglio ha una popolazione di oltre 30.000 abitanti ed è il secondo centro rilevante dopo il capoluogo. Ospita due stazioni ferroviarie, un ospedale, 11 istituti scolastici e 7 farmacie. Si tratta di una città con limitate infiltrazioni criminali.

Ygea S.r.l. è una società multiservizi in controllo al Comune di Treviglio ed è una società che opera prettamente a livello del territorio comunale. La società è esposta, tuttavia, a due particolari ambiti di possibile rischio in materia di corruzione: il mercato farmaceutico e i rapporti con gli enti pubblici. Il primo è notoriamente caratterizzato da forti interessi economici lungo tutta la catena, dal brevetto alla vendita. Ygea S.r.l. gestisce tre farmacie e si trova, pertanto, alla fine di questa catena nel momento in cui effettua gli acquisti per rifornire le farmacie. Anche la sua esposizione nei suoi rapporti con gli enti pubblici, ovvero il Comune, l'ATS, l'ASST, rappresenta un momento sensibile e degno di essere attenzionato.

1.3. Ygea S.r.l.

Ygea S.r.l. è una società a totale capitale pubblico nata come Azienda speciale il 5/12/1996 e trasformata in società per azioni nel 2003 e, nel 2013, in società a responsabilità limitata, con unico socio: il Comune di Treviglio.
La società ha per oggetto:

1. gestione delle farmacie comunali;
2. distribuzione all'ingrosso di prodotti parafarmaceutici e di articoli vari collegati con il servizio farmaceutico, esclusi medicinali e farmaci, nonché alla prestazione di servizi complementari e di supporto all'attività commerciale;
3. servizi socio-sanitari nell'area di assistenza a minori presso gli istituti scolastici e sui mezzi di trasporto da e verso gli stessi;
4. gestione di un Centro Diurno Integrato;
5. gestione di un Centro di riabilitazione fisioterapica;
6. locazione di studi medici.

Ygea S.r.l.

- è una società a totale capitale pubblico;
- è affidataria diretta dei predetti servizi e servizi pubblici locali.

La presenza di tali circostanze fanno sì che detta società possa configurarsi come:

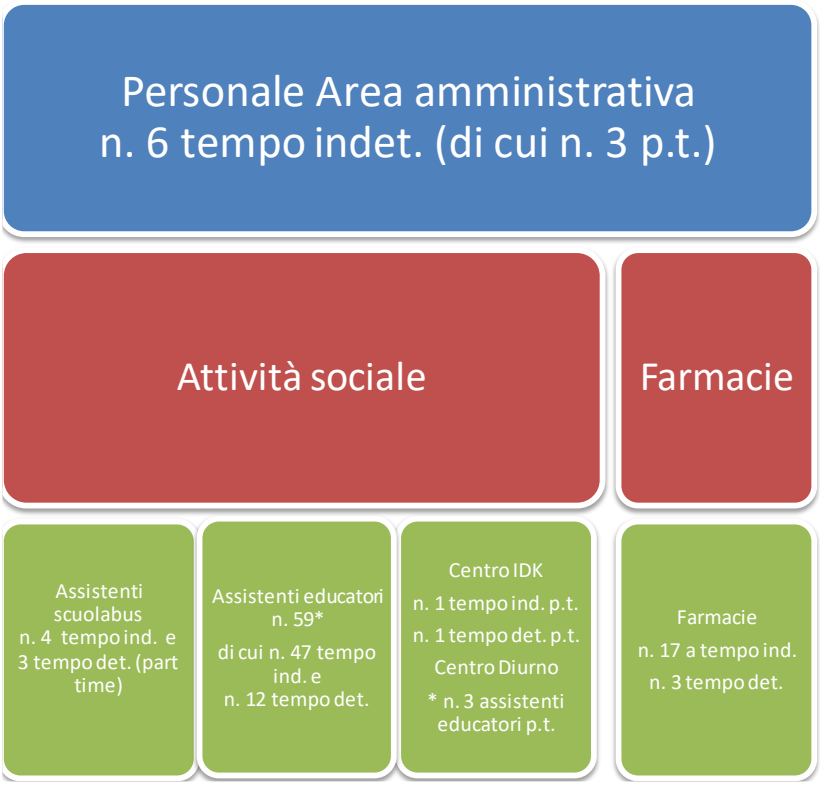
- "società *in house*" in quanto è sottoposta a "controllo analogo" da parte del Comune Socio e l'attività che svolge è rivolta all'ente che la controlla;
- "organismo di diritto pubblico" in quanto:
    - è dotata di personalità giuridica;
    - è assoggetta al controllo pubblico;
    - è stata istituita per svolgere servizi rispondenti ad esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale;
- "ente di diritto privato in controllo pubblico", in quanto a società a totale partecipazione pubblica. Come precisato dalla normativa anticorruzione, per "ente di diritto privato in controllo pubblico" si intendono "*le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi*" (Piano Nazionale Anticorruzione, § 1.3, pag. 12).

Il sistema di governo della società è articolato nei seguenti Organi, così come previsto dallo Statuto vigente:
- Assemblea dei Soci;
- Amministratore Unico;
- Sindaco Unico;
- Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001.

L'Amministratore Unico è l'Organo preposto a conferire ed approvare formalmente le deleghe ed i poteri di firma, assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali definite.

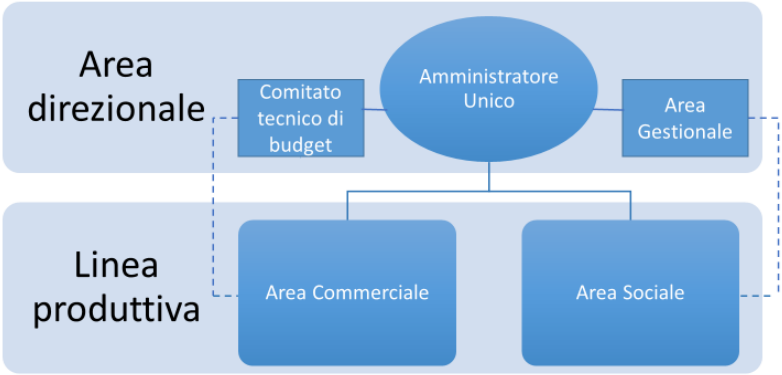
La struttura aziendale è composta da due aree di intervento: le farmacie comunali e l'area sociale che comprende un Centro Diurno Integrato, un Centro di riabilitazione e l'assistenza scolastica agli alunni disabili.

I dipendenti al 31/12/2023 sono n. 94 così distribuiti:



Con deliberazione n. 11 del 20/03/2017, l'Amministratore Unico ha approvato il nuovo organigramma aziendale come segue:

Macrostruttura aziendale



Organizzazione aziendale

L'organigramma prevede una forte innovazione: la costituzione di un comitato di budget per l'area commerciale. Si tratta di uno strumento atto a mitigare il rischio corruttivo rilevato nell'area acquisti, cioè l'area più esposta a livello corruttivo. Anche la procedura di acquisto è stata revisionata con redistribuzione delle responsabilità e delle mansioni al fine di mitigare il rischio. Il percorso è a tutt'oggi in atto con un progressivo contenimento dei rischi corruttivi tramite la revisione integrale della procedura di acquisto, revisione a tutt'oggi in corso che si prevede conclusa entro l'anno 2024.

L'organigramma è attualmente oggetto di analisi e revisione per conformarlo all'evoluzione vissuta dalla società negli ultimi anni. Il frutto di questa revisione sarà disponibile in sede di prossimo aggiornamento del presente documento.

Ygea S.r.l. aderisce a:
- Assofarm (Federazione Aziende e Servizi Socio-Farmaceutici);
- Confservizi Cispel Lombardia.

Il R.A.S.A. per Ygea S.r.l. è il rappresentante legale della stessa, ovvero l'Amministratore Unico.

1.4. La legge 190/2012

Con la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012, sono state approvate le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". La legge è entrata in vigore il 28 novembre 2012.
Con tale provvedimento normativo è stato introdotto anche nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione.
Il Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito P.N.A.), approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione ai sensi della l. 190/2012 recante le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della Pubblica Amministrazione", ha disposto l'obbligo per tutti gli Enti pubblici di adottare un programma e un piano triennale in cui devono essere fissate le modalità di controllo e di prevenzione di potenziali attività di natura corruttiva, estendendo il provvedimento anche alle Società a partecipazione pubblica ad integrazione di quanto già previsto in tale materia dal d.lgs. n. 231 del 2001 a queste ultime applicabile. Infine, l'A.N.A.C. ha definitivamente approvato, con la Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, le «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e

trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici». Le Linee guida sono volte a orientare tutte le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico o a partecipazione pubblica non di controllo, nonché gli enti pubblici economici nell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190, e trasparenza, di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, con l'obiettivo primario che essa non dia luogo ad un mero adempimento burocratico, ma che venga adattata alla realtà organizzativa delle singole società e enti per mettere a punto strumenti di prevenzione mirati e incisivi. A seguito dell'entrata in vigore del d. lgs. 97 del 25 maggio 2016, l'A.N.A.C. ha approvato specifiche linee guida in materia di trasparenza con deliberazione n. 1310 del 28/12/2016 e, infine, le linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013 con deliberazione n. 1309 del 28/12/2016. L'Anac è intervenuta ulteriormente nel 2017 con le nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, approvate con Determinazione n. 1134 del 08/11/2017.

Per tutto quanto sopra, Ygea S.r.l., in quanto società controllata dal Comune di Treviglio, adotta il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito P.T.P.C.T.), finalizzato all'analisi e alla prevenzione del rischio di corruzione all'interno della Società stessa che include il Programma Triennale per la Trasparenza ed Integrità, prevedendo lo svolgimento di una serie di attività necessarie a tale scopo da realizzarsi nel corso dei prossimi tre anni. Tali documenti formano parte integrante del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Società ai sensi del d. lgs. 231/2001, documento cui si rimanda.

1.5. Il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.T.)

Ogni amministrazione o ente definisce un P.T.P.C.T. predisposto ogni anno entro il 31 gennaio. Il P.T.P.C.T. individua il grado di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, co. 5, l. 190/2012).

Finalità del P.T.P.C.T. è quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali. A tal riguardo spetta alle amministrazioni valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

Il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione (P.T.P.C.T.) rappresenta lo strumento attraverso il quale l'Azienda sistematizza e descrive un processo finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno. In esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo. Ciò deve avvenire ricostruendo il sistema dei processi organizzativi, con particolare attenzione alla struttura dei controlli ed alle aree sensibili nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione.
Attraverso la predisposizione del P.T.P.C.T., in sostanza, l'amministrazione è tenuta ad attivare azioni ponderate e coerenti tra loro capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti.
I contenuti tipici di un P.T.P.C.T. sono riassumibili nei seguenti:

- individuazione delle aree di rischio;

- determinazione, per ciascuna area di rischio, delle esigenze di intervento utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, con l'indicazione di modalità, responsabili, tempi di attuazione e indicatori;
- individuazione di misure di carattere trasversale;
- individuazione per ciascuna misura del responsabile e del termine per l'attuazione;
- individuazione dei referenti del responsabile della prevenzione e degli altri soggetti tenuti a relazionare al responsabile;
- forme di consultazione in sede di elaborazione e/o di verifica del P.T.P.C.T.;
- iniziative di formazione sui temi dell'etica e della legalità e di formazione specifica per il personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione e per il responsabile della prevenzione;
- definizione del processo di monitoraggio sull'implementazione del P.T.P.C.T.;
- individuazione delle modalità per operare l'aggiornamento del P.T.P.C.T.

In ottemperanza all'indicazione di massima partecipazione e coinvolgimento degli *stakeholder*, il Responsabile del Piano di Prevenzione della Corruzione di Ygea S.r.l. ha provveduto a pubblicare apposita informativa sul sito istituzionale in merito al processo di aggiornamento e revisione del Piano stesso, tramite il quale ogni stakeholder poteva trasmettere pareri o indicazioni. Alla data di redazione del presente aggiornamento, non è pervenuta alcuna segnalazione.

Il P.T.C.P. viene adottato dall'Amministratore Unico con propria deliberazione e pubblicato nell'area Amministrazione Trasparente, Altri Contenuti, Corruzione di Ygea S.r.l.

La pubblicazione sul sito istituzionale dell'azienda è funzionale anche alla comunicazione a tutti i soggetti interni ed esterni.

1.6. Integrazione del P.T.P.C.T. con il Modello di Organizzazione ai sensi del D.lgs. 231/2001

Ygea S.r.l., al fine di ridurre il rischio legato alla commissione dei reati di cui al d.lgs. 231/2001, ha implementato le misure necessarie attraverso l'adozione di un proprio Codice Etico e un proprio Modello di Organizzazione.
Il P.T.P.C.T. della società integra ed estende le aree di rischio già monitorate e presidiate attraverso il Modello di Organizzazione ex d.lgs. 231/2001, con particolare riferimento a:

- l'analisi dei processi e dei rischi;
- l'adozione di idonee misure per la prevenzione, eliminazione o mitigazione dei rischi connessi all'applicazione della legge 190/2012;
- l'integrazione dei contenuti del Codice Etico;
- la definizione di specifici protocolli di prevenzione;
- l'attuazione di interventi formativi di carattere generale e specifico;
- la nomina del Responsabile della Prevenzione ai sensi della legge 190/2012;
- la vigilanza sulla gestione dei processi e dei rischi;
- l'applicazione delle misure sanzionatorie, ove previsto;
- il Programma Triennale Trasparenza e Integrità;
- la nomina del Responsabile della Trasparenza ai sensi della legge 190/2012.

1.7. Principali Referenti del Piano di Prevenzione della Corruzione

Organi di indirizzo

Gli organi di indirizzo, che per Ygea S.r.l. coincide con l'Amministratore Unico, ha i seguenti compiti

- nominare il RPCT e assicurare che esso disponga di funzioni e poteri idonei allo

svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività (art. 1, co. 7, l. 190/2012);
- definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza che costituiscono contenuto necessario del PTPCT;
- adottare il PTPCT (art. 1, co. 7 e 8, l. 190/2012);
- adottare tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione (ad es.: criteri generali per il conferimento e l'autorizzazione allo svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti ex art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001).

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

L'art. 1 c. 7 della L. 190/2012 prevede la nomina del responsabile della prevenzione della corruzione per tutte le Pubbliche Amministrazioni. Tale previsione è stata estesa dal P.N.A. agli enti pubblici economici e agli enti di diritto privato in controllo pubblico. Il Responsabile dell'attuazione del "Piano di prevenzione della Corruzione", di seguito "Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza" (anche RPCT), deve avere le seguenti caratteristiche:
a) autonomia e indipendenza;
b) professionalità.

Considerato il delicato compito organizzativo e di raccordo, al Responsabile della prevenzione deve essere assicurato un adeguato supporto, mediante assegnazione di appropriate e qualificate risorse umane, e adeguate dotazioni strumentali e finanziarie.

La legge ha considerato essenziale la figura del "Responsabile della Prevenzione della Corruzione", come soggetto idoneo ad assicurare il funzionamento del sistema di prevenzione, attribuendo a tale ruolo le seguenti funzioni:
- elabora la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dall'organo di vertice;
- verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- verifica che, all'interno dello stesso, siano previsti dei meccanismi di accountability che consentano ai cittadini di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della Corruzione adottate e alla loro attuazione;
- pone in essere efficaci sistemi di raccordo tra l'Amministrazione che esercita la vigilanza e la Società, finalizzati a realizzare il flusso delle informazioni, nell'ottica di una leale collaborazione;
- propone la modifica del "Piano", anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione;
- redige la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta;
- promuove, d'intesa con il dirigente competente, la mobilità interna degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività, nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- individua il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- si occupa dei casi di riesame dell'accesso civico;
- svolge un'azione di controllo e di monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati indicati all'art. 1, commi da 15 a 33, della Legge n. 190/12 e di quelli introdotti dal D.lgs. n. 33/13;
- cura, anche attraverso le disposizioni di cui al presente "Piano", che nella Società siano rispettate le disposizioni in punto di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di cui al D.lgs. n. 39/13, rubricato "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190";
- interagisce e collabora con l'Organismo di Vigilanza (ex d.lgs. 231/2003).

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione coincide, come ribadito nel PNA 2016, con il responsabile della trasparenza e ne svolge conseguentemente le funzioni (art. 43 d.lgs. n. 33 del 2013), coerentemente con quanto espresso nella delibera 8/2015 dell'A.N.A.C. e ripresa dalla determinazione 840 del 2/10/2018.

L'Amministratore Unico di Ygea S.r.l. ha nominato con provvedimento n. 70 del 18/12/2015 il Coordinatore Aziendale quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della trasparenza. Il Coordinatore Aziendale è uno dei quattro quadri di cui è dotata l'Azienda, attualmente priva di una figura dirigenziale. La scelta è stata effettuata sulla scorta dell'analisi curricolare delle figure disponibili, sulle loro competenze specifiche in materia, sulla professionalità e sull'eticità del comportamento.

Originariamente componente interno dell'Organismo di Vigilanza, l'RPCT è stato esentato da questo incarico nel rispetto delle indicazioni di cui alla determinazione 840/2018 in cui si ribadisce che l'RPCT non debba ricoprire anche il ruolo di componente o presidente dell'ODV.

L'ODV di Ygea S.r.l., con nomina tramite deliberazione dell'Amministratore Unico n. 30 del 04/09/2018 così come modificata dalla deliberazione n. 64 del 10/10/2024 è attualmente composto da due componenti esterni con il ruolo di Presidente e Componente, che operano in stretta collaborazione, ma indipendentemente, con l'RPCT.

Struttura organizzativa di supporto:

Con deliberazione n. 1 del 31/01/2020 dell'Amministratore Unico sono stati individuati i seguenti referenti per il supporto dell'RPCT:

- Davide Cavalera e Claudia Brambilla per l'area farmacie
- Elisabetta Facheris per l'area sociale
- Katia Maimone per l'area amministrativa

I Referenti per l'anticorruzione:

- coadiuvano l'RPCT nella predisposizione del materiale utile ai fini dell'anticorruzione e della trasparenza;
- supportano l'RPCT nel reperimento del materiale utile ai fini dell'anticorruzione e della trasparenza (flussi informativi);
- supportano l'RPCT nella pubblicazione del materiale utile ai fini dell'anticorruzione e della trasparenza.

O.I.V. e gli altri organismi di controllo interno:

1. partecipano al processo di gestione del rischio;
2. considerano i rischi e le azioni inerenti alla prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
3. esprimono parere sul Codice etico adottato (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);
4. svolgono compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);
5. attestano l'assolvimento degli obblighi di trasparenza (art. 14 co. 4 lett. g) d. lgs. 150/2009).

Ygea S.r.l. non è dotata di un Organismo Indipendente di Valutazione. La Società è invece dotata, quali organismi di controllo interno, dell'Organismo di Vigilanza ex d. lgs. 231/2001 e della figura del Sindaco Unico. L'Amministratore Unico con propria deliberazione individua l'organo di controllo cui assegnare le attività relative alla trasparenza, essendo le competenze di cui ai punti 1-3 già competenza dell'Organismo di Vigilanza. Con deliberazione 70 del 18/12/2015 l'Amministratore Unico ha nominato il Sindaco Unico in carica quale struttura analoga per l'attestazione certificante l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. Tale deliberazione è stata superata dalle successive indicazioni dell'Autorità che indicano la

competenza in carico a organismi analoghi all'OIV e, pertanto, all'OdV che, di fatto, ha effettuato tale verifica a partire dall'anno 2017, con l'eccezione della verifica scadente nel mese di dicembre 2022, periodo di vacanza in pendenza di nomina dell'OdV, effettuata dall'RPCT.

Tutti i dipendenti dell'amministrazione:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- segnalano le situazioni di illecito (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001);
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; art. 6 del Codice etico).

I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione:

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T.;
- segnalano le situazioni di illecito (art. 8 Codice etico).

2. ANALISI DEI RISCHI E INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI

Il Piano deve contenere un'analisi del contesto e della realtà organizzativa per individuare in quali aree o settori di attività e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare i reati di corruzione o situazioni di "malagestione" dell'amministrazione o più in generale comportamenti e atti contrari al principio di imparzialità a cui sono tenuti i soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.
Tra le attività esposte al rischio di corruzione vanno considerate in prima istanza quelle elencate dall'art. 1, co. 16, della legge n. 190 del 2012. Si tratta delle aree di rischio obbligatorie a cui si aggiungono ulteriori aree, individuate da ciascun ente in base alla propria specificità.
L'analisi è quindi finalizzata a una corretta programmazione delle misure preventive e ne consegue che in ciascun Piano deve essere riportata una "mappa" delle aree a rischio con l'individuazione delle misure di prevenzione adottate e da adottare.
La realizzazione della mappatura dei processi, secondo le indicazioni dell'A.N.A.C., deve tenere conto della dimensione e della natura organizzativa dell'amministrazione e quindi accanto alle aree di rischio obbligatorie e generali devono essere individuate anche aree di rischio specifiche che rispecchiano le specificità funzionali e di contesto.
La mappatura assume quindi un carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi e assolve il compito, in prospettiva, di portare a un miglioramento complessivo della stessa struttura amministrativa dell'ente.

All'interno del P.T.P.C.T. per "gestione del rischio" è l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'amministrazione con riferimento al rischio di corruzione.
Le fasi principali da espletare sono:

- la mappatura dei processi;
- la valutazione del rischio per ciascun processo;
- il trattamento del rischio.

2.1. Mappatura dei processi

la "mappatura dei processi" consiste nell'attività di individuazione e analisi dei processi organizzativi con riferimento all'intera attività svolta da ciascuna Amministrazione.
L'ANAC attribuisce grande importanza a questa attività, affermando che essa rappresenta un "requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio".

L'uso dei processi in funzione di prevenzione della corruzione deriva dalla loro stessa definizione. Infatti, il processo è "un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente)", a differenza del procedimento che "è un insieme di attività ripetitive, sequenziali e condivise tra chi le attua. Esse vengono poste in essere per raggiungere un risultato determinato.
In sostanza, è il "che cosa" deve essere attuato per addivenire a un "qualcosa", a un prodotto, descritto sotto forma di "regole", formalizzate e riconosciute.

L'Allegato 1 al PNA 2019 chiarisce che le amministrazioni devono procedere a definire la lista dei processi che riguardano tutta l'attività svolta dall'organizzazione e non solo quei processi che sono ritenuti (per ragioni varie, non suffragate da un'analisi strutturata) a rischio.

La mappatura si effettua in tre fasi:
- individuazione: L'identificazione dei processi è il primo passo per lo svolgimento della "mappatura" dei processi e consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione che, nelle fasi successive, dovranno essere accuratamente esaminati e descritti.
- descrizione: l'individuazione, attraverso alcuni elementi salienti delle loro modalità di svolgimento (denominazione, origine del processo o input, risultato del processo o output, …);
- rappresentazione: la rappresentazione degli elementi descrittivi del processo illustrati nella precedente fase di cui alla tabella 2 del PNA 2019.

Ygea ha individuato e descritto i processi principali trasversali che sono svolti all'interno dell'organizzazione a prescindere dalla valutazione del rischio cui sono esposti, attività che è successiva alla mappatura dei processi e che attiene alla misurazione di cui al capitolo 2.3. La mappatura è fornita nell'allegato A del presente documento.

2.2. Identificazione dei rischi

Per ciascun processo individuato sono stati identificati i rischi specifici.
I rischi sono stati identificati mediante consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le

- specificità di Ygea S.r.l., di ciascun processo e del livello organizzativo a cui il processo o sotto-processo si colloca;
- considerazione di precedenti giudiziali (in particolare, i procedimenti e le decisioni penali o di responsabilità amministrativa) o disciplinari (procedimenti avviati, sanzioni irrogate) che hanno interessato la Società, gli amministratori e i dipendenti.

Si precisa che tutti i rischi individuati sono di carattere teorico ed esemplificativo, dato che ad oggi non si sono verificati eventi su cui poter basare concretamente l'identificazione.

2.3. Analisi e ponderazione del rischio

L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio.
La probabilità consente di valutare quanto è probabile che l'evento accada in futuro, mentre l'impatto valuta il suo effetto qualora lo stesso si verifichi, ovvero l'ammontare del danno conseguente al verificarsi di un determinato evento rischioso.
Per ciascuno dei due indicatori (impatto e probabilità), sopra definiti, si è quindi proceduto ad individuare un set di variabili significative caratterizzate da un nesso di causalità tra l'evento rischioso e il relativo accadimento.
Al fine di rendere applicabile la metodologia proposta, ciascuna amministrazione potrà operare secondo le seguenti fasi:

1) Misurazione del valore di ciascuna delle variabili proposte, sia attraverso l'utilizzo di dati oggettivi (dati giudiziari), sia attraverso la misurazione di dati di natura soggettiva, rilevati attraverso valutazioni espresse dai responsabili dei singoli processi mediante l'utilizzo di una scala di misura uniforme di tipo ordinale articolata in Alto, Medio e Basso.
2) Definizione del valore sintetico degli indicatori di probabilità e impatto attraverso l'aggregazione delle singole variabili applicando nuovamente la moda al valore modale di ognuna delle variabili di probabilità e impatto ottenuto nella fase precedente.
3) Attribuzione di un livello di rischiosità a ciascun processo, articolato su cinque livelli: rischio alto, rischio critico, rischio medio, rischio basso, rischio minimo sulla base del livello assunto dal valore sintetico degli indicatori di probabilità e impatto, calcolato secondo le modalità di cui alla fase precedente.

Con riferimento all'indicatore di probabilità sono state individuate nove variabili ciascuna delle quali può assumere un valore Alto, Medio, Basso, in accordo con la corrispondente descrizione.

INDICATORE DI PROBABILITA'			
N.	**Variabile Livello Descrizione**	**Livello**	**Descrizione**
1	**Discrezionalità:** focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	**Rilevanza degli interessi "esterni"** quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
3	**Livello di opacità del processo**, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza

4	Presenza di "**eventi sentinella**" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni
5	**Livello di mancata attuazione** delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
6	**Segnalazioni, reclami** pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
7	Presenza di **gravi rilievi** a seguito dei controlli interni tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni

Con riferimento all'indicatore di impatto sono state individuate quattro variabili ciascuna delle quali può assumere un valore Alto, Medio, Basso, in accordo con la corrispondente descrizione.

INDICATORE DI IMPATTO			
N.	**Variabile Livello Descrizione**	**Livello**	**Descrizione**
1	**Impatto sull'immagine della Società** misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione

	dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	**Impatto in termini di contenzioso,** inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dalla Società	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero la Società in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero la Società in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso che potrebbe essere generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	**Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio,** inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività della Società	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti della Società
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti della Società o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	**Danno generato** a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa, NAS, Guardia di Finanza, ATS) - media delle sanzioni addebitate nell'ultimo triennio alla Società	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate alla società molto rilevanti
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate alla società sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate alla società trascurabili o nulli

Dopo aver attribuito i valori alle singole variabili degli indicatori di impatto e probabilità, seguendo gli schemi proposti dalle precedenti tabelle e aver proceduto alla elaborazione del loro valore sintetico di ciascun indicatore, come specificato in precedenza, si procede all'identificazione del livello di rischio di ciascun processo, attraverso la combinazione logica dei due fattori, secondo i criteri indicati nella tabella seguente.

COMBINAZIONE VALUTAZIONI PROBABILITA'-IMPATTO		LIVELLO DI RISCHIO
PROBABILITÀ	IMPATTO	
Alto	Alto	RISCHIO ALTO
Alto	Medio	RISCHIO CRITICO
Medio	Alto	
Alto	Basso	RISCHIO MEDIO
Medio	Medio	
Basso	Alto	
Medio	Basso	RISCHIO BASSO
Basso	Medio	

Il documento di mappatura dei rischi è allegato al presente Piano (All. B).

2.4. Il trattamento dei rischi e le misure di eliminazione e mitigazione.

In base alla identificazione e valutazione dei rischi, sono state individuate le misure da predisporre per neutralizzare o ridurre il rischio. Tutte le misure indicate sono programmate per il triennio 2024-2026, coerentemente con la valutazione di priorità, ad opera dell'RPCT.
Si segnala che Ygea S.r.l. nell'ambito delle attività connesse all'adozione e gestione del Modello di Organizzazione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, ha realizzato le seguenti azioni:

1. individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni della società;
2. programmazione della formazione, tenendo conto delle aree a maggior rischio di corruzione;
3. predisposizione di regolamenti, protocolli e procedure operative per l'attuazione delle decisioni dell'organizzazione in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
4. definizione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
5. adozione di un Codice etico per i dipendenti, i collaboratori e gli amministratori che include la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative;
6. previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello (OdV);
7. introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

L'individuazione e la valutazione delle misure è stata compiuta dall'RPCT con il coinvolgimento delle altre figure apicali e dell'Amministratore Unico, tenendo conto anche degli esiti dei controlli interni, ivi compresi quelli effettuati dal Sindaco Unico, nonché degli indirizzi generali del Comune di Treviglio, che esercita il coordinamento e controllo sulla Società.
Le misure, sia generali sia specifiche, appartengono alle seguenti tipologie:
1. controllo;
2. trasparenza;
3. definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
4. regolamentazione;
5. semplificazione;
6. formazione;
7. sensibilizzazione e partecipazione;
8. rotazione;
9. segnalazione e protezione;
10. disciplina del conflitto di interessi;
11. regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari".

3. MISURE PREVISTE DAL P.T.P.C.T. - PROGRAMMAZIONE

INTRODUZIONE - MISURE GENERALI

1. Le misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici
Non applicabile in quanto società privata in controllo pubblico non impiega funzionari pubblici. Non applica neppure un'eventuale assimilabilità in assenza di dipendenti di qualifica dirigenziale.

2. Il codice etico

La società Ygea ha in essere il codice etico quale componente della documentazione di cui al d.lgs. 231/2001 disponibile al link https://ygea.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/personale.html.

3. Conflitto di interessi

La tutela anticipatoria di fenomeni corruttivi si realizza anche attraverso la individuazione e la gestione del conflitto di interessi. La situazione di conflitto di interessi si configura laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario direttamente o indirettamente. Si tratta dunque di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria.

Il tema della gestione dei conflitti di interessi è espressione del principio generale di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 Cost. Esso è stato affrontato dalla l. 190/2012, con riguardo sia al personale interno dell'amministrazione/ente sia a soggetti esterni destinatari di incarichi nelle amministrazioni/enti, mediante norme che attengono a diversi profili quali:

- **l'astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi**:
I soggetti che ritengono di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, hanno il dovere di segnalarlo. La finalità di prevenzione si attua mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione o atto endoprocedimentale del titolare dell'interesse che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e contro interessati sono portatori. La fattispecie è normata dal Codice Etico di Ygea S.r.l.; la misura è attuata tramite la sottoscrizione di apposite dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi prodromici all'affidamento dell'incarico (ad es. commissione di selezione di personale) e pubblicazione nella sezione Società Trasparente del sito istituzionale, nonché tramite divulgazione della fattispecie presso i dipendenti tramite apposite comunicazioni esemplificative di casi possibili;

- **le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di incarichi** presso le pubbliche amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico, disciplinate dal d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39: la disciplina dettata dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, concerne le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di incarichi nelle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti, negli enti pubblici economici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico, regolati e finanziati dalle pubbliche amministrazioni. Gli incarichi rilevanti ai fini dell'applicazione del regime delle incompatibilità e inconferibilità sono gli incarichi dirigenziali interni ed esterni, gli incarichi amministrativi di vertice, di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico, le cariche in enti privati regolati o finanziati, i componenti di organo di indirizzo politico. La violazione della disciplina comporta la nullità degli atti di conferimento di incarichi e la risoluzione del relativo contratto. Misure adottate: acquisizione della dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità antecedentemente all'affidamento dell'incarico, con rinnovo annuo per incarichi pluriennali (ad es. Amministratore Unico, componenti Organismo di vigilanza, Sindaco Unico…) e pubblicazione nella sezione Società Trasparente.

- l'adozione dei **codici di comportamento**: vedi punto 2 della presente sezione.

- il **divieto di pantouflage**: L'art. 1, comma 42, lett. l) della legge anticorruzione ha disposto che all'articolo 53 del D.lgs. n. 165/2001, dopo il comma 16 bis, fosse aggiunto il comma 16 ter.
È questo breve capoverso a costituire il fondamento giuridico del c.d. divieto di pantouflage o di revolving doors; locuzione esterofila, dal significato letterale di "porta girevole", con la quale si suole fare riferimento al fenomeno del "passaggio di alti funzionari statali a ditte private".

Esso preclude ai dipendenti pubblici, che abbiano esercitato funzioni di responsabilità, di instaurare rapporti di lavoro (per un periodo di tre anni) con i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione di appartenenza.
Trattasi di un divieto-limite finalisticamente orientato ad evitare che il "dipendente pubblico" possa sfruttare l'approfondita conoscenza delle dinamiche organizzative che connotano gli uffici interni della pubblica amministrazione, nonché quei verosimili legami amicali, confidenziali, camerateschi e solidali (nei confronti del personale a sé pariordianato), se non anche di sudditanza e di timore reverenziale (nei confronti del personale sottordinato), al fine di trarre vantaggi di natura patrimoniale o non patrimoniale. Il Piano Nazionale Anticorruzione ha infatti stabilito che la norma mira ad evitare che il dipendente possa precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose.
Più incisivamente, la norma mira a scongiurare il prodursi degli effetti contra ius che potrebbero derivare da una situazione di "conflitto di interesse". Il divieto di pantouflage preclude la possibilità di instaurare rapporti di lavoro ovvero professionali presso soggetti privati, soltanto per un periodo di tre anni decorrenti dalla cessazione del rapporto con la pubblica amministrazione, a pena di nullità.

La genericità della norma ha reso presto necessaria un'attività interpretativa tesa a chiarire tanto il significato esatto da attribuire ad alcune nozioni in essa contenute quanto l'ambito di applicazione della stessa; un'attività condotta dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, nella veste di soggetto tenuto a garantire una coerente interpretazione e una puntuale applicazione della normativa anticorruzione.
In base a tali interpretazioni, per quanto attiene alla Società Ygea Srl, società controllata, è idonea ad essere sussunta sia nella nozione di pubblica amministrazione (per effetto dell'art. 21 del D.lgs. n. 39/2013, che parifica i dipendenti delle pubbliche amministrazioni a quelli degli enti privati in controllo pubblico), sia nella nozione di soggetti privati (per effetto degli orientamenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione).
Attesa l'idoneità di queste società a rivestire tanto la qualità di pubblica amministrazione quanto quella di soggetto privato, i trasferimenti dei dipendenti che, negli ultimi tre anni, abbiano esercitato presso di esse **funzioni autoritative o negoziali**, risultano vietate sia quando la società si configura come pubblica amministrazione "dismittente" sia quando si configura come soggetto privato "recettivo".
Tuttavia nel P.N.A. 2019 l'ANAC precisa che: negli enti di diritto privato in controllo, regolati o finanziati, definiti dal d.lgs. 39/2013, sono certamente sottoposti al divieto di pantouflage gli amministratori e i direttori generali, in quanto muniti di poteri gestionali; non sembra consentita una estensione del divieto ai dipendenti, attesa la formulazione letterale del citato art. 21 che fa riferimento solo ai titolari di uno degli incarichi considerati dal d.lgs. 39/2013; il divieto di pantouflage non si estende ai dirigenti ordinari a meno che, in base a statuto o a specifiche deleghe, siano stati loro attribuiti specifici poteri autoritativi o negoziali.

Ygea Srl non ha, alla data di redazione del presente piano, direttori generali, pertanto, fatta eccezione per l'Amministratore, per il quale resta obbligatoria la verifica puntuale di assenza di fattispecie di pantouflage, non si ritiene di attivare ulteriori misure preventive, fatta salva la previsione di un'apposita clausola negli atti di assunzione per eventuale copertura delle fattispecie previste (direttori generali).

- **l'autorizzazione a svolgere incarichi extra istituzionali e l'affidamento di incarichi a soggetti esterni in qualità di consulenti ai sensi dell'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001**: l'art. 53 del d.lgs. 165/2001 disciplina lo svolgimento di incarichi e prestazioni non compresi nei doveri d'ufficio da parte dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, nonché del personale in regime di diritto pubblico di cui all'art. 3 del decreto.
In via generale i dipendenti pubblici con rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato non possono intrattenere altri rapporti di lavoro dipendente o autonomo o svolgere attività che presentano i caratteri dell'abitualità e professionalità o esercitare attività imprenditoriali. Seguendo un'interpretazione restrittiva della norma, Ygea intende applicarla ai propri

dipendenti. La misura da adottare consiste in idonea informativa e adeguamento del Codice etico vigente.

4. Formazione

Tra le principali misure di prevenzione della corruzione da disciplinare e programmare nell'ambito del P.T.P.C.T. rientra la formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche inerenti al rischio corruttivo.
L'incremento della formazione dei dipendenti, l'innalzamento del livello qualitativo e il monitoraggio sulla qualità della formazione erogata in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza possono costituire obiettivi strategici che gli organi di indirizzo dell'amministrazione sono tenuti ad individuare quale contenuto necessario del P.T.P.C.T.
Ygea periodicamente eroga la formazione in materia sia alla generalità dei dipendenti, sia ai soggetti operativi nelle aree più esposte al rischio corruttivo tramite competenze interne e competenze esterne.

5. Rotazione "ordinaria"

La rotazione "ordinaria" del personale è una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.
L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate e l'assunzione di decisioni non imparziali.
In generale la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore.
Ove non sia possibile utilizzare la rotazione "ordinaria" come misura di prevenzione della corruzione, le amministrazioni sono tenute a operare scelte organizzative, nonché ad adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi. A titolo esemplificativo si ricordano: la previsione da parte del dirigente di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività; l'articolazione delle competenze, c.d. "segregazione delle funzioni".

L'organigramma di Ygea S.r.l. non offre grandi margini di rotazione del personale considerata la dotazione organica pari a n. 3 direttori di farmacia (aventi rapporti con gli stessi fornitori per tutto il gruppo), n. 5 addetti amministrativi (dedicati a tutta la complessa attività amministrativa), n. 1 coordinatore aziendale (senza funzioni dirigenziali). Pertanto l'organigramma consente, nelle funzioni esposte a rischio corruttivo, le seguenti possibilità organizzative alternative:
- rotazione dei direttori di farmacia in occasione delle operazioni di inventario fisico;
- riorganizzazione del flusso di gestione degli acquisti con realizzazione del regolamento per gli acquisti esclusi dall'appalto generale dei prodotti di farmacia con incremento della trasparenza interna;
- attività programmatoria ed autorizzatoria degli acquisti di cui al punto precedente tramite assegnazione di budget;
- creazione dell'albo dei fornitori a seguito di manifestazione di interesse;
- rotazione dei fornitori;
- costituzione del mansionario per la parte amministrativa con rotazione del personale per procedura (con la creazione di un dipendente titolare e di un dipendente sostituto) con incremento della trasparenza interna.

Il PNA nell'aggiornamento 2023 prevede le seguenti misure:

1. misure di trasparenza (ad es. tracciabilità informatica degli atti, aggiornamento periodico degli elenchi degli operatori economici da invitare nelle procedure negoziate e negli affidamenti diretti, puntuale esplicitazione nelle decisioni a contrarre delle motivazioni della procedura di affidamento)
2. misure di controllo (ad es. verifiche interne, monitoraggio dei tempi procedimentali, con particolare riferimento agli appalti finanziati con i fondi del PNRR, ricorso a strumenti informatici che consentano il monitoraggio e la tracciabilità degli affidamenti diretti fuori MePA per appalti di lavori, servizi e forniture)
3. misure di semplificazione (ad es. utilizzo di sistemi gestionali per il monitoraggio di gare e contratti; reportistica periodica derivante dalla piattaforma di approvvigionamento digitale)
4. misure di regolazione (ad es. circolari esplicative recanti anche previsioni comportamentali sugli adempimenti e la disciplina in materia di subappalto, al fine di indirizzare comportamenti in situazioni analoghe e per individuare quei passaggi procedimentali che possono dar luogo ad incertezze)
5. misure di organizzazione (ad es. rotazione del personale, formazione specifica dei RUP e del personale)
6. Utilizzo di check list per diverse tipologie di affidamento. Si tratta di strumenti operativi che consentono in primis un'attività di autocontrollo di primo livello da parte dei soggetti chiamati a redigere la documentazione della procedura di affidamento, al fine di supportare la compilazione "guidata" degli atti e la loro conformità alla normativa comunitaria e nazionale; nonché un successivo controllo/supervisione dei medesimi atti da parte di soggetti diversi (ufficio contratti, RPCT, controlli interni ecc.)
7. Stipula di patti di integrità e previsione negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito, di accettazione degli obblighi, in capo all'affidatario, ad adottare le misure antimafia e anticorruzione ivi previste in sede di esecuzione del contratto.

Con riferimento a tali misure si segnala che la Società Ygea:

1. Sta verificando l'opportunità di dotarsi di un software di e-procurement che garantisce funzioni di controllo superiori in quanto automatizzate; già acquistato e funzionante il software di automatizzazione delle procedure di bandi e contratti. A livello procedurale nel 2024 sarà adottata una nuova procedura informativa elettronica interna per il flusso documentale relativo agli acquisti di prodotti di farmacia.
2. La società non si avvale di fondi PNRR, tuttavia è in corso la redazione del funzionigramma che porterà anche alla definizione di tempi procedimentali per consentirne il monitoraggio
3. Si veda il punto 1
4. Si terrà conto nei contratti di appalto
5. Si procederà con la formazione specifica del RUP
6. In uso check list per ogni affidamento
7. Obblighi di rispetto del codice etico aziendale e al Modello Organizzativo ex 231 inseriti in contratti e documenti di affidamento

MISURE SPECIFICHE

Per l'analisi e descrizione delle misure specifiche si rimanda agli allegati A, B e C. Le misure sono adeguate a quanto previsto dall'aggiornamento anno 2023 al PNA avuto particolare riguardo alla sezione relativa ai bandi e ai contratti.

4. Whistleblowing

L'art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012 ha introdotto una forma di tutela nei confronti del dipendente pubblico che segnala degli illeciti prevedendo che "fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia".

Tale tutela rafforza quanto contenuto all'art. 54-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di tutela del dipendente o collaboratore che segnala illeciti, articolo sostituito dalla legge 197 del 30 novembre 2017 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato". La versione vigente specifica: per dipendente pubblico si intende il dipendente delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, ivi compreso il dipendente di cui all'articolo 3, il dipendente di un ente pubblico economico ovvero il dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.

L'art. 2 della stessa legge 179, integra l'art. 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che prevede, tra gli altri punti:
a) uno o più canali che consentano ai soggetti indicati nell'articolo 5, comma 1, lettere a) e b), di presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del presente decreto e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte; tali canali garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione;
b) almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante.

Da ultimo si rimanda alle Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro adottate dall'ANAC con delibera 469 del 9/6/2021 e con delibera 311 del 12/07/2023 conseguenti all'entrata in vigore del d.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 riguardante "la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali" disponibili QUI.

Segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali fenomeni corruttivi devono quindi essere ricevuti secondo una procedura specifica e tramite canali criptati che garantiscano l'assoluto anonimato.

Ygea S.r.l. ha attivato il portale **https://anticorruzione.ygea.it** tramite il quale è possibile effettuare segnalazioni criptate nel rispetto di quanto previsto dalla normativa e dalle linee guida ANAC.

5. – AZIONI PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Revisione a recepimento

- ✓ delle modifiche introdotte dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 al D.lgs.33/2013
- ✓ del nuovo PNA 2022, approvato con Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023
- ✓ delle Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016.

5.1 PREMESSA

Il presente documento rappresenta il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (di seguito anche PTTI o Piano) di Ygea S.r.l., società multiservizi controllata del Comune di Treviglio.

Le norme e di documenti fondamentali su cui si basa la sezione sono disponibili in maniera estesa ed esaustiva sia nei precedenti Piani e sul sito ANAC.

5.2 Gli obiettivi strategici in materia di Trasparenza

La Tabella 2 riporta gli obiettivi strategici che la Società si impegna a realizzare nel periodo di vigenza del PTPCT.

Tabella 2 - Gli obiettivi strategici in materia di Trasparenza

Descrizione degli obiettivi 2024-2026
Revisione del Modello Organizzativo (ex D.lgs 231/01) integrato ai processi organizzativi interni adottati per la gestione della Trasparenza.
Completezza, comprensibilità, tempestività e accuratezza delle informazioni pubblicate (qualità delle informazioni).
Miglioramento dell'automatismo nelle pubblicazioni (bandi e contratti – revisione sottosezione)

5.3 I portatori di interessi della Società

Le caratteristiche e le aree di intervento della Società la configurano come una organizzazione che si rivolge a pubblici ed interlocutori differenziati la cui corretta e chiara individuazione è fondamentale per fornire una rappresentazione non statica ed astratta, ma per identificare elementi essenziali per organizzare e rappresentare le informazioni oggetto dei percorsi di applicazione della normativa sulla Trasparenza.
La scelta della Società è stata quella di fare riferimento ad un modello di *governance* che formalizzi categorie generali di *stakeholder* prendendo come riferimento le relazioni che si instaurano tra la Società e i diversi attori del sistema di *governance*.
In questo modo, ponendo l'attenzione sulle diverse relazioni che caratterizzano l'azione della Società nei confronti dei suoi interlocutori, è stato possibile giungere alla definizione della mappa dei portatori di interessi di **Ygea S.r.l.** stessa (Tabella 3).

Tabella 3 - La mappa dei portatori di interessi della Società

Relazione	Portatore di interesse
Governance di indirizzo e controllo	Comune di Treviglio Amministratore Unico
Risorse	Interne: Dipendenti di Ygea S.r.l. Esterne: Fornitori Prestatori d'opera
Controllo	Organismo di Vigilanza Sindaco Unico

	Regione Lombardia ATS Guardia di Finanza Carabinieri NAS
Utenti	Clienti farmacie Utenti Centro Idrokin Utenti Centro diurno Integrato Utenti Assistenza scolastica – assistenza scuolabus

5.4 I processi di coinvolgimento dei portatori di interessi

Data l'articolazione degli *stakeholder* rappresentata in precedenza e considerando i diversi livelli di coinvolgimento possibili (informazione, consultazione e partecipazione) è necessario porsi l'obiettivo di utilizzare un insieme di strumenti in relazione alle molteplici finalità comunicative e alle caratteristiche degli interlocutori da raggiungere con la comunicazione. Facendo riferimento ai tre livelli di coinvolgimento, la Società sceglie quello dell'informazione utilizzando al meglio gli strumenti di comunicazione via internet in quanto capaci di raggiungere una molteplicità di portatori di interesse garantendo il minor costo per contatto.
I livelli di coinvolgimento dei portatori di interessi sono definiti prendendo come riferimento il Documento dell'OECD *Citizens as Partners - Handbook on information, consultation and public participation in policymaking*:

- l'informazione è intesa come una relazione ad una via tra la Società e gli stakeholder e consiste in misure per diffondere dati e comunicazioni senza che ciò comporti un riscontro attivo dai soggetti interessati.
- La consultazione è una relazione a due vie in cui gli *stakeholder* forniscono un *feedback* alla Società relativamente ai temi che la stessa ha sottoposto alla loro attenzione.
- La partecipazione è una relazione basata su una *partnership* (non necessariamente formale) tra la Società e gli *stakeholder*, nella quale tali soggetti intervengono attivamente nella definizione del processo di partecipazione e del contenuto dei temi da affrontare.

La società coinvolge abitualmente i propri portatori d'interesse, rispettivamente:

- nella pubblicazione di dati e documenti nella sezione Amministrazione Trasparente;
- in periodiche indagini di *customer satisfaction*;
- nel processo di adozione di provvedimenti con impatti significativi, attraverso lo strumento della consultazione pubblica, in particolare nei casi di adozione del Piano anticorruzione e di approvazione della Carta dei servizi.

5.5 Giornata della trasparenza

Ai sensi dell'art. 11, comma 6, del D. Lgs. n. 150 del 2009, ogni ente o società ha l'obbligo di presentare il Piano della Trasparenza alle associazioni di consumatori o utenti, ai centri di ricerca e ad ogni altro osservatore qualificato, all'interno di apposite giornate della trasparenza. Ygea S.r.l., quale componente del gruppo amministrazione locale del Comune di Treviglio, si impegna a partecipare attivamente ad ogni iniziativa organizzata in tale senso dal Comune di Treviglio.

5.6 Processo di attuazione della trasparenza

5.6.1 Struttura, ruoli e funzioni

Di seguito si richiama l'organigramma generale della Società: Il presidio organizzativo interno che garantisce la definizione, l'attuazione, il monitoraggio e l'aggiornamento degli obblighi di Trasparenza e Integrità è costituito da:

- il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- il Responsabile dell'accesso civico;
- il Titolare del Potere Sostitutivo;
- il RASA (Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante);
- l'Organismo di Vigilanza;
- il Personale della Società.

5.6.1.1 Responsabile per la Prevenzione della corruzione e per la Trasparenza (RPCT) e Responsabile Accesso Civico

Il RPTC\Responsabile Accesso Civico svolge le funzioni attribuitegli dalla normativa.

In particolare:

- svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente (art. 43, c. 1 del D. Lgs 33/13);
- segnala all'Amministratore Unico e all'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità (art. 43, c. 5 del D. Lgs. 33/13);
- monitora l'evoluzione della normativa in materia di trasparenza ed accesso civico;
- controlla ed assicura la regolare attuazione dell'accesso civico (art. 43, c. 4 del D. Lgs. 33/13);
- è posto a presidio delle istanze di accesso civico.

Per l'espletamento della propria attività si avvale del supporto del personale amministrativo.

5.6.1.2 Titolare del potere sostitutivo

Nel caso in cui il Responsabile della Trasparenza e dell'Accesso Civico ritardino, omettano la pubblicazione o non dia risposta, il richiedente può ricorrere, utilizzando l'apposito modello, al soggetto titolare del potere sostitutivo il quale, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica nel sito web istituzionale di Ygea S.r.l. quanto richiesto e contemporaneamente ne dà comunicazione al richiedente.

Il soggetto titolare del potere sostitutivo è l'Amministratore Unico nel rispetto del Regolamento per l'accesso civico vigente, il cui indirizzo e-mail è amministratoreunico@ygea.it

5.6.1.3 RASA (Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante)

Ciascuna stazione appaltante è tenuta a nominare con apposito provvedimento il soggetto responsabile incaricato della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante stessa, denominato Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA). Il suddetto soggetto responsabile è unico per ogni stazione appaltante, intesa come amministrazione aggiudicatrice od altro soggetto aggiudicatore, indipendentemente dall'articolazione della stessa in uno o più centri di costo, ed è tenuto a richiedere la prenotazione del profilo di *RASA*. Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) è incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA).

5.6.1.4 L'Organismo di Vigilanza

Ygea S.r.l. si è dotata di un organismo di vigilanza nel rispetto del d.lgs. 231/2001. Si tratta di un organismo di controllo con competenze specifiche che hanno un legame strettissimo con il concetto di trasparenza e di lotta alla corruzione, anche in conseguenza dell'integrazione nel MOG di Ygea S.r.l. delle fattispecie di reato di cui alla l. 190/2012 e del presente Piano. Come previsto da ultimo anche dall'ANAC nella determinazione n. 1134/2017, l'Organismo di Vigilanza ha la responsabilità di verificare l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione con la relativa attestazione, così come deliberata annualmente dall'ANAC, con pubblicazione della stessa nella sezione Società Trasparente.

5.6.1.5 Personale della Società

I dipendenti della Società, qualunque sia la posizione ricoperta:

- si impegnano a garantire la tempestività e la regolarità dei flussi informativi per i quali assumono la responsabilità della trasmissione e/o della pubblicazione e/o aggiornamento, nel rispetto dei termini e dei criteri definiti nella Mappa degli obblighi di pubblicazione riportata nel PTPCT;
- collaborano con il RPCT;
- rispondono alle richieste del RPCT in occasione delle verifiche periodiche e dell'attività di monitoraggio, fornendo tutti i chiarimenti e le informazioni necessarie e garantendo l'attuazione di tutte le azioni richieste per garantire il regolare e tempestivo flusso dei dati di propria competenza.

5.6.2 Gli obblighi di pubblicazione

La normativa di riferimento è costituita dal D.Lgs. 33/2013 e le successive modifiche e integrazioni (in particolare il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97), nonché le deliberazioni A.N.A.C. in materia. I dati indicati vengono inseriti nelle relative sotto-sezioni della sezione del sito internet istituzionale all'uopo costituita e denominata "Società trasparente".

Nella sezione 8 si richiamano gli obblighi di pubblicazione della Società, con relative scadenze e responsabilità. A ciascun obbligo è associato il riferimento normativo e l'ambito soggettivo di applicazione nonché la specificazione dei relativi contenuti e la frequenza di aggiornamento richiesta.

Gli obblighi di pubblicazione relativi alla sotto-sezione Bandi di gara e contratti hanno subito una revisione integrale ben sintetizzato dall'aggiornamento 2023 al PNA di ANAC come segue:
"il nuovo Codice ha previsto:
- che le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici, ove non considerati riservati ovvero secretati, siano tempestivamente trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) presso l'ANAC da parte delle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale utilizzate per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici (art. 28);
– che spetta alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti, al fine di garantire la trasparenza dei dati comunicati alla BDNCP, il compito di assicurare il collegamento tra la sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale e la stessa BDNCP, secondo le disposizioni di cui al d.lgs. 33/2013;
– la sostituzione, ad opera dell'art. 224, co. 4 del Codice, dell'art. 37 del d.lgs. 33/2013 rubricato "Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" con il seguente: "1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis e fermi restando gli obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti pubblicano i dati, gli atti e le informazioni secondo quanto previsto dall'articolo 28 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo di attuazione della legge 21 giugno 2022, n. 78.

2. Ai sensi dell'articolo 9-bis, gli obblighi di pubblicazione di cui al comma 1 si intendono assolti attraverso l'invio dei medesimi dati alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l'ANAC e alla banca dati delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, limitatamente alla parte lavori."
– che le disposizioni in materia di pubblicazione di bandi e avvisi e l'art. 29 del d.lgs. 50/2016 recante la disciplina di carattere generale in materia di trasparenza (cfr. Allegato 9 al PNA 2022) continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2023;
– che l'art. 28, co. 3 individua i dati minimi oggetto di pubblicazione e che in ragione di tale norma è stata disposta l'abrogazione, con decorrenza dal 1°luglio 2023, dell'art. 1, co. 32 della legge n. 190/2012.

Da ricordare anche le delibere ANAC 261 e 264 del 2023; in particolare in quest'ultima l'Autorità precisa che:
gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici sono assolti dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti:
- con la comunicazione tempestiva alla BDNCP, ai sensi dell'articolo 9-bis del d.lgs. 33/2013, di tutti i dati e le informazioni individuati nell'articolo 10 della deliberazione ANAC n. 261/2023;
- con l'inserimento sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", di un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP. Il collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell'ente concedente ed assicura la trasparenza in ogni fase della procedura contrattuale, dall'avvio all'esecuzione;
- con la pubblicazione in "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dei soli atti e documenti, dati e informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP, come elencati nell'Allegato 1) della delibera n. ANAC 264/2023 e successivi aggiornamenti.

La società ha proceduto all'inserimento del link alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici e ha richiesto l'aggiornamento della sezione con riferimento agli obblighi di cui all'allegato 1 della delibera 264/2023.

5.6.2.1 Dati ulteriori

Ygea S.r.l. in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, ha individuato, anche in coerenza con le finalità del D.lgs. n. 150/2009, della legge n. 190/2012, dell'art. 4, c. 2 del d.lgs. n. 33/2013, del proprio Codice etico e dei propri regolamenti i c.d. "dati ulteriori".
I dati ulteriori sono pubblicati nella sotto-sezione di primo livello "Altri contenuti – Dati ulteriori", laddove non sia possibile ricondurli ad alcuna delle sotto-sezioni in cui si articola la sezione "Amministrazione trasparente". I "Dati ulteriori" potranno essere incrementati nel corso del triennio sia in relazione a specifiche esigenze di trasparenza collegata all'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, sia a motivate richieste provenienti dagli stakeholder nel corso della consultazione. La decisione in ordine alla pubblicazione di nuovi dati ulteriori è assunta dalla società compatibilmente con i vincoli organizzativi e finanziari, e nel rispetto della tutela della riservatezza.

5.6.3 Qualità delle informazioni

Ygea S.r.l. è tenuta ad assicurare la qualità delle informazioni riportate nell'apposita sezione del sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso della Società l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Il RPCT si assicura che i documenti e gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria siano pubblicati:

- completi nel loro contenuto, e degli allegati costituenti parte integrante e sostanziale dell'atto;
- in forma chiara e semplice, tali da essere facilmente comprensibili al soggetto che ne prende visione;
- di norma tempestivamente, o comunque nei tempi previsti dalla normativa vigente;
- per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo della pubblicazione, salvo dove diversamente previsto dalla normativa vigente; gli atti che producono i loro effetti oltre i 5 anni, andranno comunque pubblicati fino alla data di efficacia. Allo scadere del termine sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni di archivio;
- in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al d.lgs. 82/2005 e saranno riutilizzati ai sensi del d. lgs. 196/2003, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettare l'integrità;
- in generale, nel rispetto degli artt. 6 e 7 del d.lgs. n. 33/2013 e dei criteri di qualità della pubblicazione dei dati, di cui alla delibera n. 50/2013 della CIVIT.

Per il raggiungimento di questo obiettivo, la Società si è dotata di un nuovo portale di gestione della Sezione Società Trasparente, disponibile al link https://ygea.portaletrasparenza.net/ che consente il rispetto dei requisiti tecnici della documentazione da pubblicare, l'aderenza agli obblighi di pubblicazione a carico della Società, nonché un certo grado di automazione, in particolare nell'area Bandi di gare – pubblicazione dei CIG.

Dato l'avvio dei nuovi sistemi di acquisizione di CIG e pubblicazione degli stessi, la società sta verificando l'opportunità di acquisire un nuovo modulo che consenta la maggior automatizzazione e tempestività possibile. L'analisi potrà essere completata e quindi dare l'input corretto per la scelta solamente dopo la piena attività delle piattaforme certificate attualmente disponibili (in particolare SINTEL), al fine di effettuare un confronto esaustivo.

5.7 Accesso documentale, accesso civico semplice e generalizzato

Il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" pubblicato in G.U. in data 8 giugno 2016, n. 132, apporta significative modificazioni alle previsioni del decreto 33/2013. In particolare viene esteso il diritto di Accesso Civico che assume una forma simile a quella anglosassone del *Freedom of Information Act* (FOIA) che consente ai cittadini di richiedere anche dati e documenti che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare nell'area Amministrazione Trasparente. Si tratta di un'estensione dell'accesso documentale già previsto ai sensi della legge 241 del 1990.

È utile indicare quali sono le differenze tra le tre tipologie di accesso indicate:

ACCESSO DOCUMENTALE

La finalità dell'accesso documentale ai sensi della legge 241 del 1990 è di porre i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà - partecipative e/o oppositive e difensive – che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari. Più precisamente, dal punto di vista soggettivo, ai fini dell'istanza di accesso ex lege 241 il richiedente deve dimostrare di essere titolare di un «interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso».

La richiesta di accesso documentale può essere presentata dai soggetti titolari di un interesse diretto, è gratuita e va indirizzata all'Amministratore Unico di Ygea S.r.l. secondo le modalità sotto descritte.

Ygea S.r.l. si è dotata di apposito regolamento disponibile nella sezione Amministrazione Trasparente > Disposizione generali.

ACCESSO CIVICO

L'accesso civico è il diritto di chiunque di chiedere ed ottenere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare sul sito istituzionale (art. 5 comma 1 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33). La richiesta di accesso civico può essere presentata da chiunque, non deve essere motivata, è gratuita e va indirizzata al Responsabile della trasparenza, che ha l'obbligo di pronunciarsi su di essa.

Il responsabile della trasparenza è il Coordinatore Aziendale.

ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO (F.O.I.A.)

L'accesso civico generalizzato è il diritto di chiunque di accedere ai dati, ai documenti e alle informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli che le amministrazioni sono obbligate a pubblicare, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, come individuati dalla normativa di riferimento (art. 5 comma 2 e art. 5 bis del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33), che, nei sistemi anglosassoni è definita *Freedom of Information Act* (FOIA). La richiesta di accesso civico generalizzato può essere presentata da chiunque, non deve essere motivata, è gratuita e va indirizzata al Responsabile della trasparenza secondo le modalità sotto descritte. Poiché l'accesso è previsto per richiedere dati / documenti / informazioni disponibili e identificati, la richiesta deve contenere tutti gli elementi utili alla loro identificazione.

L'accesso generalizzato non sostituisce l'accesso civico previsto dall'art. 5, comma 1 del decreto trasparenza. L'accesso civico rimane circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione e costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge, sovrapponendo al dovere di pubblicazione, il diritto del privato di accedere ai documenti, dati e informazioni interessati dall'inadempienza.

IN TUTTI I CASI il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali.

L'accesso civico di cui all'articolo 5, comma 2, è rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici inerenti a:
a) la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico;
b) la sicurezza nazionale;
c) la difesa e le questioni militari;
d) le relazioni internazionali;
e) la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;
f) la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento;
g) il regolare svolgimento di attività ispettive.
L'accesso di cui all'articolo 5, comma 2, è altresì rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati:
a) la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia;
b) la libertà e la segretezza della corrispondenza;
c) gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

COME PRESENTARE LA RICHIESTA DI ACCESSO

Le richieste possono essere trasmesse attraverso i relativi moduli e presentate:

- per il solo accesso civico tramite posta elettronica all'indirizzo: responsabileanticorruzione@ygea.it
- tramite posta elettronica certificata (PEC) all'attenzione dell'Amministratore Unico di Ygea S.r.l. all'indirizzo: ygea@legalmail.it
- tramite posta ordinaria all'attenzione dell'Amministratore Unico di Ygea S.r.l., viale Piave 43, 24047 Treviglio (BG)
- con consegna diretta all'attenzione dell'Amministratore Unico di Ygea S.r.l., presso la sede legale di Ygea S.r.l. viale Piave 43, 24047 Treviglio (BG)

La richiesta potrà essere sottoscritta:

- con firma digitale;
- con firma autografa sulla stampa del modello, avendo cura di allegare copia di un documento di identità

La Società è tenuta a dare riscontro alla richiesta con un provvedimento espresso entro il termine di 30 giorni dalla data di ricezione della stessa. Tale termine può essere sospeso, nel caso siano individuati soggetti controinteressati, fino al loro pronunciamento, che può avvenire entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione.

In caso di adozione di un provvedimento di diniego (totale o parziale) dell'accesso o di differimento, il richiedente può presentare istanza di riesame al Responsabile per la trasparenza, che decide con provvedimento entro 20 giorni.

In alternativa, il richiedente può presentare ricorso al TAR territorialmente competente entro 60 giorni oppure al Difensore Civico Regionale, che si pronuncia entro 30 giorni.

5.8 MONITORAGGIO ED AUDIT

5.8.1 Il monitoraggio interno

L'art. 43, c. 1 del D. Lgs. 33/13 affida al Responsabile per la Trasparenza il compito di svolgere stabilmente "un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, […], all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione".
Il Responsabile della Trasparenza garantisce il monitoraggio interno degli obblighi di Trasparenza, attraverso un'attività di monitoraggio costante e programmato.
L'attività di monitoraggio e report viene effettuata almeno una volta l'anno, secondo la tempistica dichiarata nella sezione 4 e prende come riferimento i seguenti punti:

- stato di attuazione degli obiettivi in materia di trasparenza;
- verifica degli obblighi di pubblicazione, attraverso l'utilizzo dell'apposita griglia di monitoraggio ed attestazione;
- esiti delle procedure di accesso civico gestite nell'anno.

Qualora dall'attività di monitoraggio emergano l'inadempimento o il ritardato o parziale adempimento di alcuni obblighi di pubblicazione, il Responsabile per la Trasparenza è tenuto ad effettuare la segnalazione interna ai sensi dell'art. 43, c. 1 del D.lgs. 33/13.

5.8.2 Segnalazione interna

L'art. 43, cc. 1 e 5 del D.Lgs. 33/13 affida al Responsabile per la Trasparenza il compito di segnalare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione all'Amministratore Unico e all'A.N.A.C.

Si ricorda che l'art. 6, c. 2 del D.lgs. 33/13 stabilisce che "l'esigenza di assicurare adeguata qualità delle informazioni diffuse non può, in ogni caso, costituire motivo per l'omessa o ritardata pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti".

5.9 GLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE – matrice delle responsabilità

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, oppure le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1,comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (*link* alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	Responsabile Trasparenza
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi *link* alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle società e degli enti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
			Atti amministrativi generali	Direttive, atti di indirizzo, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto, anche adottato dall'amministrazione controllante, che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti delle società e degli enti (es. atto costitutivo, statuto, atti di indirizzo dell'amministrazione controllante etc.)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
		Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice di condotta e codice etico	Codice di condotta e codice etico	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013 se non attribuiti a titolo gratuito	Atto di nomina con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale

		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Coordinatore aziendale
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche o del quadro riepilogativo [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Coordinatore aziendale
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Coordinatore aziendale
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013 se non attribuiti a titolo gratuito CESSATI dall'incarico (art. 14, co. 2) (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	Coordinatore aziendale
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Coordinatore aziendale
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Coordinatore aziendale
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Coordinatore aziendale
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Coordinatore aziendale
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Coordinatore aziendale
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi o dei quadri riepilogativi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi o quadro riepilogativo successivi al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Coordinatore aziendale
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell' incarico).	Coordinatore aziendale
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Trasparenza
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Articolazione delle direzioni/uffici e relative competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale

		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione della società o dell'ente, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15-bis, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi di collaborazione, consulenza, professionali (da pubblicare in tabelle)	Per ogni incarico di collaborazione, di consulenza o incarico professionale, inclusi quelli arbitrali	Entro 30 gg dal conferimento (ex art. 15-bis, co. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
				1) estremi dell'atto di conferimento dell'incarico		
				2) oggetto della prestazione		
				3) ragione dell'incarico		
				4) durata dell'incarico		
				5) curriculum vitae del soggetto incaricato		
				6) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali		
				7) tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura		
Personale	Incarico di Direttore generale		Incarichi di direttore generale (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT

		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi o quadro riepilogativo soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica		fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
		Art. 47, co. 1 del d.lgs. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarico di direttore generale	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica.	Annuale (non oltre il 30 marzo)	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
	Titolari di incarichi dirigenziali		Incarichi dirigenziali (e titolari di posizioni organizzative o in ogni altro caso in cui sono attribuite funzioni dirigenziali ai sensi art. 14, co. 1-quinquies, d.lgs. n. 33/2013)	Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
	Dirigenti cessati	Art. 14, co. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)			

		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi o del quadro riepilogativo riferiti al periodo dell'incarico (SOLO PER DIRETTORE GENERALE 2) copia della dichiarazione dei redditi o del quadro riepilogativo successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili) (SOLO PER DIRETTORE GENERALE)	Nessuno	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (SOLO PER DIRETTORE GENERALE)	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1 e art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/201	Personale in servizio	Numero del personale a tempo indeterminato e determinato in servizio.	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
		Art. 16, c. 2, e art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio Costo complessivo del personale a tempo determinato in servizio	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Contrattazione collettiva	Contratto nazionale di categoria di riferimento del personale della società o dell'ente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa	Annuale	Coordinatore aziendale
Selezione del personale	Reclutamento del personale	Art. 19, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, co. 16,	Criteri e modalità	Provvedimenti/regolamenti/atti generali che stabiliscono criteri e modalità per il reclutamento del personale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale

		lett. d) l. 190/2012 Art. 19, co. 2 e 3, d.lgs. 175/2016	Avvisi di selezione	Per ciascuna procedura selettiva: Avviso di selezione Criteri di selezione Esito della selezione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
Performance	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Premialità	Criteri di distribuzione dei premi al personale e ammontare aggregato dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
Enti controllati	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui la società/ente in controllo pubblico detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in loro favore o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate, da società/ente in controllo pubblico, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
				Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
				2) misura dell'eventuale partecipazione della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
				5) numero dei rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (*link* al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Coordinatore aziendale
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (*link* al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Coordinatore aziendale
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
		Art. 22, c. 1. lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo. con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
				Per ciascuno degli enti:		
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT

				2) misura dell'eventuale partecipazione della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
				5) numero dei rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (*link* al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (*link* al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra società/ente e le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	fattispecie non applicabile alla data di redazione del PTPCT
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento		Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	**Per ciascuna tipologia di procedimento:**		
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	non applicabile
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	non applicabile
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	non applicabile
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	non applicabile
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	non applicabile
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	non applicabile
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	non applicabile
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	non applicabile
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) *link* di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	non applicabile

		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	non applicabile
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	non applicabile
				Per i procedimenti ad istanza di parte:		
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	non applicabile
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	non applicabile
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	non applicabile
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	non applicabile
				Per ciascun atto:		
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	non applicabile
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	non applicabile
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	non applicabile
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo cui è attribuita la responsabilità dell'istruttoria o della concessione della sovvenzione/contributo/sussidio/vantaggio economico	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	non applicabile
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	non applicabile
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) *link* al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	non applicabile
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	non applicabile
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	non applicabile
Bilanci	Bilancio	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 6, co. 4, d.lgs. 175/2016	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio in formai integrale e semplificata, anche con ricorso a rappresentazioni grafiche	Annuale (entro 30 gg dalla data di approvazione)	Coordinatore aziendale
	Provvedimenti	Art. 19, co 5, 6 e 7 d.lgs. 175/2016	Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento	Provvedimenti delle p.a. socie che fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo	Coordinatore aziendale

				Provvedimenti/contratti in cui le società in controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, fissati dalle p.a. socie	Tempestivo	Coordinatore aziendale
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti. È consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il numero degli immobili, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza,	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti. E' consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il totale dei canoni di locazione o di affitto versati o percepiti, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza,	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, co. 8-bis, l. 190/2012	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Nominativi		Coordinatore aziendale
			Atti dell'organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	Responsabile Trasparenza
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorché non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle società/enti e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	Coordinatore aziendale
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	Coordinatore aziendale
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	Coordinatore aziendale
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	
Pagamenti	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Coordinatore aziendale
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale

				Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore aziendale
Opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (*link* alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti").	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013; art. 2, co. 1, lett. b), d.lgs. 195/2005	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'àmbito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'àmbito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Altri contenuti	**Prevenzione della Corruzione**	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, oppure le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1,comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	Responsabile Anticorruzione
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Nominativo e recapito del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	Responsabile Anticorruzione
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione

Altri contenuti	**Accesso civico**	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza/o del soggetto cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti relativi alle attività di pubblico interesse, ulteriori rispetto a quelli oggetto di obbligo di pubblicazione	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	Responsabile Anticorruzione
Altri contenuti	**Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati**	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	
Altri contenuti	**Dati ulteriori**	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che società ed enti non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	….	Coordinatore aziendale

La nuova sotto-sezione Bandi e contratti, nel rispetto di quanto indicato all'allegato 1 delibera ANAC 264/2023, deve riportare quanto segue:

All. 1) Delibera ANAC 264 del 20.6.2023, come modificato con delibera 601 del 19 dicembre 2023 ATTI E DOCUMENTI DA PUBBLICARE IN "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" SOTTOSEZIONE "BANDI DI GARA E CONTRATTI" Ove gli atti e i documenti siano già pubblicati sulle piattaforme di approvvigionamento digitale, ai sensi e nel rispetto dei termini e dei criteri di qualità delle informazioni stabiliti dal d.lgs. 33/2013 (artt. 6 e 8, co. 3), è sufficiente che in AT venga indicato il link alla piattaforma in modo da consentire a chiunque la visione dei suddetti atti e documenti			
ATTI E DOCUMENTI DI CARATTERE GENERALE RIFERITI A TUTTE LE PROCEDURE			
Denominazione sotto-sezione I livello	**Riferimento normativo**	**Contenuto dell'obbligo**	**Aggiornamento**

SOTTO-SEZIONE "Bandi di gara e contratti"	Art. 30, d.lgs. 36/2023 Uso di procedure automatizzate nel ciclo di vita dei contratti pubblici	Elenco delle soluzioni tecnologiche adottate dalle SA e enti concedenti per l'automatizzazione delle proprie attività.	Una tantum con aggiornamento tempestivo in caso di modifiche
	ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 4, co. 3)	Avviso finalizzato ad acquisire le manifestazioni di interesse degli operatori economici in ordine ai lavori di possibile completamento di opere incompiute nonché alla gestione delle stesse NB: Ove l'avviso è pubblicato nella apposita sezione del portale web del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la pubblicazione in AT è assicurata mediante link al portale MIT	Tempestivo
	ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 *Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo* (art. 5, co. 8; art. 7, co. 4)	Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici, per assenza di lavori Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi, per assenza di acquisti di forniture e servizi.	Tempestivo
	Art. 168, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara con sistemi di qualificazione	Atti recanti norme, criteri oggettivi per il funzionamento del sistema di qualificazione, l'eventuale aggiornamento periodico dello stesso e durata, criteri soggettivi (requisiti relativi alle capacità economiche, finanziarie, tecniche e professionali) per l'iscrizione al sistema.	Tempestivo
	Art. 169, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara regolamentate Settori speciali	<u>Obbligo applicabile alle imprese pubbliche e ai soggetti titolari di diritti speciali esclusivi</u> Atti eventualmente adottati recanti l'elencazione delle condotte che costituiscono gravi illeciti professionali agli effetti degli artt. 95, co. 1, lettera e) e 98 (cause di esclusione dalla gara per gravi illeciti professionali).	Tempestivo

	Art. 11, co. 2-quater, l. n. 3/2003, introdotto dall'art. 41, co. 1, d.l. n. 76/2020 Dati e informazioni sui progetti di investimento pubblico	Obbligo previsto per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblico Elenco annuale dei progetti finanziati, con indicazione del CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale	Annuale		
	PER OGNI SINGOLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO INSERIRE IL LINK ALLA BDNCP CONTENENTE I DATI E LE INFORMAZIONI COMUNICATI DALLA S.A. E PUBBLICATI DA ANAC AI SENSI DELLA DELIBERA N. 261/2023 **PER CIASCUNA PROCEDURA SONO PUBBLICATI INOLTRE I SEGUENTI ATTI E DOCUMENTI**				
	Fase	**Riferimento normativo**	**Contenuto dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Note**
	Pubblicazione	Art. 40, co. 3 e co. 5, d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico (da intendersi riferito a quello facoltativo) Allegato I.6 al d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico obbligatorio	1) Relazione sul progetto dell'opera (art. 40, co. 3 codice e art. 5, co. 1, lett. a) e b) allegato) 2) Relazione conclusiva redatta dal responsabile del dibattito (con i contenuti specificati dall'art. 40, co. 5 codice e art. 7, co. 1 dell'allegato) 3) Documento conclusivo redatto dalla SA sulla base della relazione conclusiva del responsabile (solo per il dibattito pubblico obbligatorio) ai sensi dell'art. 7, co. 2 dell'allegato Per il dibattito pubblico obbligatorio, la pubblicazione deii documenti di cui ai nn. 2 e 3, è prevista sia per le SA sia per le amministrazioni locali interessate dall'intervento	Tempestivo	
		Art. 82, d.lgs. 36/2023 Documenti di gara Art. 85, co. 4, d.lgs. 36/2023 Pubblicazione a livello nazionale (cfr. anche l'Allegato II.7)	Documenti di gara. Che comprendono, almeno: Delibera a contrarre Bando/avviso di gara/lettera di invito Disciplinare di gara Capitolato speciale Condizioni contrattuali proposte	Tempestivo	
	Affidamento	Art. 28, d.lgs. 36/2023 Trasparenza dei contratti pubblici	Composizione delle commissioni giudicatrici e CV dei componenti	Tempestivo	

		Art. 47, co. 2, e 9 d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)	<u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:</u> Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile redatto dall'operatore economico, tenuto alla sua redazione ai sensi dell'art. 46, decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (operatori economici che occupano oltre 50 dipendenti). Il documento è prodotto, a pena di esclusione, al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offert	Da pubblicare successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure	
		Art. 10, co. 5; art. 14, co. 3; art. 17, co. 2; art. 24; art. 30, co. 2; art. 31, co. 1 e 2; D.lgs. 201/2022 Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica	Procedure di affidamento dei servizi pubblici locali: 1) deliberazione di istituzione del servizio pubblico locale (art. 10, co. 5); 2) relazione contenente la valutazione finalizzata alla scelta della modalità di gestione (art. 14, co. 3); 3) Deliberazione di affidamento del servizio a società in house (art. 17, co. 2) per affidamenti sopra soglia del servizio pubblico locale, compresi quelli nei settori del trasporto pubblico locale e dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale; 4) contratto di servizio sottoscritto dalle parti che definisce gli obblighi di servizio pubblico e le condizioni economiche del rapporto (artt. 24 e 31 co. 2); 5) relazione periodica contenente le verifiche periodiche sulla situazione gestionale (art. 30, co. 2)	Tempestivo	L'ANAC, la Pesidenza del Consiglio dei Ministri e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato hanno elaborato alcuni schemi tipo, tra cui quelli relativi ai seguenti documenti: - Relazione sulla scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale, come previsto dall'art. 14, co. 3; - Motivazione qualificata richiesta dall'art. 17, co. 2, in caso di affidamenti diretti a società in house di importo superiore alle soglie di rilevanza europea in materia di contratti pubblici. Resta fermo l'obbligo di trasmissione ad ANAC come espressamente previsto all'art. 31, co. 2, d.lgs. 201/2022 La documentazione è disponibile al seguente link: https://www.anticorruzione.it/-/trasparenza-dei-servizi-pubblici-locali-di-rilevanza-economica
	Esecutiva	Art. 215 e ss. e All. V.2, d.lgs 36/2023 Collegio consultivo tecnico	Composizione del Collegio consultivo tecnici (nominativi) CV dei componenti	Tempestivo	

		Art. 47, co. 3, co. 3-bis, co. 9, l. 77/2021 convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati D.P.C.M 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)	<u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:</u> 1) Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla stazione appaltante/ente concedente dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti 2) Certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza della presentazione delle offerte e consegnate alla stazione appaltante/ente concedente entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)	Tempestivo	
	Sponsorizzazioni	Art. 134, co. 4, d.lgs. 36/2023 Contratti gratuiti e forme speciali di partenariato	Affidamento di contratti di sponsorizzazione di lavori, servizi o forniture per importi superiori a quarantamila 40.000 euro: 1) avviso con il quale si rende nota la ricerca di sponsor per specifici interventi, ovvero si comunica l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione, con sintetica indicazione del contenuto del contratto proposto.	Tempestivo	

	Procedure di somma urgenza e di protezione civile	Art. 140, d.lgs. 36/2023 Comunicato del Presidente ANAC del 19 settembre 2023	Atti e documenti relativi agli affidamenti di somma urgenza a prescindere dall'importo di affidamento. In particolare: 1) verbale di somma urgenza e provvedimento di affidamento; con specifica indicazione delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie; 2) perizia giustificativa; 3) elenco prezzi unitari, con indicazione di quelli concordati tra le parti e di quelli dedotti da prezzari ufficiali; 4) verbale di consegna dei lavori o verbale di avvio dell'esecuzione del servizio/fornitura; 5) contratto, ove stipulato.	Tempestivo	
	Finanza di progetto	Art. 193, d.lgs. 36/2023 Procedura di affidamento	Provvedimento conclusivo della procedura di valutazione della proposta del promotore relativa alla realizzazione in concessione di lavori o servizi	Tempestivo	

***

A- Mappatura dei processi e catalogo dei rischi

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Descrizione del processo			Unità organizzativa responsabile del processo	Catalogo dei rischi principali	NOTE
				Input	Attività	Output			
		A	B	C	D	E	F	G	H
1	1	Acquisizione e gestione del personale	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	definizione degli obiettivi e dei criteri di valutazione	analisi dei risultati	graduazione e quantificazione dei premi	DIREZIONE	Attribuzione obiettivi "pilotata" per interesse personale	
2	2	Acquisizione e gestione del personale	Concorso per l'assunzione di personale	bando	selezione	assunzione	DIREZIONE	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	
3	3	Acquisizione e gestione del personale	Concorso per la progressione in carriera del personale	iniziativa d'ufficio	istruttoria	progressione economica del dipendente	DIREZIONE	Selezione "pilotata" per interesse/utilità personale	
4	4	Acquisizione e gestione del personale	Gestione giuridica del personale: permessi, ferie, ecc.	iniziativa d'ufficio / domanda dell'interessato	istruttoria	provvedimento di concessione / diniego	UFF. AMMINISTRATIVI	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	
5	5	Acquisizione e gestione del personale	Relazioni sindacali (informazione, ecc.)	iniziativa d'ufficio / domanda di parte	informazione, svolgimento degli incontri, relazioni	verbale	DIREZIONE	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	
6	6	Acquisizione e gestione del personale	Contrattazione decentrata integrativa	iniziativa d'ufficio / domanda di parte	contrattazione	contratto	DIREZIONE	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	
7	7	Acquisizione e gestione del personale	servizi di formazione del personale dipendente	iniziativa d'ufficio	affidamento diretto	erogazione della formazione	DIREZIONE	selezione "pilotata" del formatore per interesse/utilità di parte	
8	1	Contratti pubblici	Selezione per l'affidamento di incarichi professionali	bando / lettera di invito	selezione	contratto di incarico professionale	DIREZIONE	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	
9	2	Contratti pubblici	procedura negoziata ex art. 50, comma 1, lett. c), d, e) del Codice, previa consultazione di almeno 5 o 10 OO.EE., ove esistenti.	consultazione operatori / manifestazione di interesse	negoziazione con gli operatori consultati	contratto d'appalto	DIREZIONE	rischio di frazionamento artificioso; alterazione del calcolo del valore stimato dell'appalto	
10	3	Contratti pubblici	appalti di servizi e forniture di importo fino a 140 mila € e lavori di importo inferiore 150 mila € affidamento diretto, anche senza consultazione di più OO.EE.	indagine di mercato o consultazione elenchi	negoziazione diretta con gli operatori consultati	affidamento della prestazione	DIREZIONE - FARMACIE	rischio di frazionamento artificioso; alterazione del calcolo del valore stimato dell'appalto; affidamenti ricorrenti; nomina RUP privo di competenze specifiche; nomina RUP per favorire determinati operatori	

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Descrizione del processo			Unità organizzativa responsabile del processo	Catalogo dei rischi principali	NOTE
				Input	Attività	Output			
11	4	Contratti pubblici	Appalti sopra soglia	iniziativa d'ufficio / programmazione	gestione gara tramite SUA o altra centrale di committenza	contratto d'appalto	STAZIONE UNICA APPALTANTE	Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 76 in assenza del ricorrere delle condizioni e in particolare: - dell'unicità dell'operatore economico (comma 2, lett. b); - dell'estrema urgenza da eventi imprevedibili dalla stazione appaltante (comma 2, lett. c)	
12	5	Contratti pubblici	Art. 63 (Uso della procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara)	consultazione operatori / manifestazione di interesse	negoziazione con gli operatori consultati	affidamento della prestazione	DIREZIONE - FARMACIE	rischio di frazionamento artificioso; alterazione del calcolo del valore stimato dell'appalto; abuso della procedura in assenza dei requisiti di cui all'art. 63	
13	6	Contratti pubblici	Art. 44 d.lgs. 36/2023 Appalto integrato	iniziativa d'ufficio / indicazione del Socio	gestione gara tramite SUA o altra centrale di committenza	contratto d'appalto	STAZIONE UNICA APPALTANTE / ALTRA CENTRALE	Rischi conseguenti a carente progettazione; progetto mirato a massimizzare i profitti dell'operatore economico	
14	7	Contratti pubblici	Art. 119, d.lgs. n. 36/2023 Disciplina del subappalto	procedura di affidamento / gara d'appalto	applicazione normativa in materia di subappalto	contratto d'appalto	STAZIONE UNICA APPALTANTE / DIREZIONE	rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipantI; subappalto a cascata di prestazioni soggette a rischio di infiltrazioni criminali; comunicazioni con dolo dell'O.E. per eludere controlli; controlli carenti di DEC o DL	
15	8	Contratti pubblici	Collegio consultivo tecnico (CCT)	procedura di affidamento / gara d'appalto	gestione gara tramite SUA o altra centrale di committenza	contratto d'appalto	STAZIONE UNICA APPALTANTE / ALTRA CENTRALE	Nomina di soggetti che non garantiscono la necessaria indipendenza	
16	9	Contratti pubblici	Programmazione di forniture e di servizi	iniziativa d'ufficio	acquisizione dati da uffici e amministratori	programmazione	DIREZIONE	violazione delle norme procedurali	
17	1	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione ordinaria della entrate	iniziativa d'ufficio	registrazione dell'entrata	accertamento dell'entrata e riscossione	UFF. AMMINISTRATIVI - FARMACIE - CENTRO IDK	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi	

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Descrizione del processo			Unità organizzativa responsabile del processo	Catalogo dei rischi principali	NOTE
				Input	Attività	Output			
18	2	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	determinazione di impegno	registrazione dell'impegno contabile	liquidazione e pagamento della spesa	UFF. AMMINISTRATIVI	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	
19	3	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Adempimenti fiscali	iniziativa d'ufficio	quantificazione e liquidazione	pagamento	UFF. AMMINISTRATIVI	violazione di norme	
20	4	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Stipendi del personale	iniziativa d'ufficio	liquidazione	pagamento	COORD.AZIENDALE	violazione di norme	
21	5	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	manutenzione degli immobili e degli impianti di proprietà della società	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	DIREZIONE	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	
22	6	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	servizi di gestione delle farmacie	iniziativa d'ufficio	gestione in economia	erogazione del servizio	DIRETTORI DI FARMACIA	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	
23	7	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	servizi di gestione IT	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	DIREZIONE	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	
24	8	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	gestione del sito web	iniziativa d'ufficio	gestione in economia	erogazione del servizio	COORD.AZIENDALE	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	
25	1	Altri servizi	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	domanda di parte	verifiche documentali, strutturali e procedurali	verbale di verifica	UFF.AMMINISTRATIVI - DIRETTORI DI FARMACIA	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	
26	2	Altri servizi	Incarichi e nomine	iniziativa d'ufficio	selezione	contratto e gestione del contratto	DIREZIONE	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norma procedurali, per interesse/utilità personale	
27	4	Altri servizi	Liste di attesa	domanda di parte	valutazione tempistica	ammissione utente	CENTRO DIURNO	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario; mancato rispetto dell'ordine di ingresso per interesse/utilità personale	
28	5	Altri servizi	Gestione del protocollo	iniziativa d'ufficio	registrazione della posta in entrate e in uscita	registrazione di protocollo	UFF. AMMINISTRATIVI	Ingiustificata dilatazione dei tempi	
29	6	Altri servizi	Funzionamento degli organi collegiali	iniziativa d'ufficio	convocazione, riunione, deliberazione	verbale sottoscritto e pubblicato	COORD.AZIENDALE	violazione delle norme per interesse di parte	

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Descrizione del processo			Unità organizzativa responsabile del processo	Catalogo dei rischi principali	NOTE
				Input	Attività	Output			
30	7	Altri servizi	Istruttoria delle deliberazioni	iniziativa d'ufficio	istruttoria, pareri, stesura del provvedimento	proposta di provvedimento	COORD.AZIENDALE	violazione delle norme procedurali	
31	8	Altri servizi	Pubblicazione delle deliberazioni	iniziativa d'ufficio	ricezione / individuazione del provvedimento	pubblicazione	COORD.AZIENDALE	violazione delle norme procedurali	
32	9	Altri servizi	Accesso agli atti, accesso civico	domanda di parte	istruttoria	provvedimento motivato di accoglimento o differimento o rifiuto	COORD.AZIENDALE	violazione di norme per interesse/utilità	
33	10	Altri servizi	Gestione dell'archivio corrente e di deposito	iniziativa d'ufficio	archiviazione dei documenti secondo normativa	archiviazione	UFF. AMMINISTRATIVI	violazione di norme procedurali, anche interne	
34	11	Altri servizi	Indagini di customer satisfaction e qualità	iniziativa d'ufficio	indagine, verifica	esito	FARMACIE - CENTRO DIURNO - CENTRO IDK	violazione di norme procedurali per "pilotare" gli esiti e celare criticità	
35	11	Altri servizi	Vendita di prodotti e servizi	domanda di parte	vendita di prodotti di farmacia e servizi di farmacia, centro diurno, idk, assistenza scolastica	erogazione del servizio/vendita del prodotto	FARMACIE - CENTRO DIURNO - CENTRO IDK	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	

B- Analisi dei rischi

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio: PROBABILITA'							Indicatori di stima del livello di rischio: IMPATTO			Valutazione complessiva	Motivazione	NOTE
			discrezionalità	Rilevanza degli interessi esterni	Livello di opacità del processo	Presenza di eventi "sentinella"	mancata attuazione delle misure di trattamento / prevenzione	Segnalazioni / reclami pervenuti	Presenza di gravi rilievi (interni o esterni)	impatto sull'immagine della Società	Impatto in termini di contenzioso	Impatto organizzativo o sulla continuità del servizio			
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	M	N	O	Q	R	S
1	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	Attribuzione obiettivi "pilotata" per interesse personale	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	medio	basso	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.	
2	Concorso per l'assunzione di personale	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	basso	medio	basso	basso	basso	basso	basso	medio	medio	medio	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.	
3	Concorso per la progressione in carriera del personale	Selezione "pilotata" per interesse/utilità personale	alto	medio	medio	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	
4	Gestione giuridica del personale: permessi, ferie, ecc.	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	basso	medio	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.	
5	Relazioni sindacali (informazione, ecc.)	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	basso	medio	basso	basso	basso	basso	basso	medio	basso	basso	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.	
6	Contrattazione decentrata integrativa	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	basso	medio	basso	basso	basso	basso	basso	medio	basso	basso	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.	
7	servizi di formazione del personale dipendente	selezione "pilotata" del formatore per interesse/utilità di parte	medio	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.	
8	Selezione per l'affidamento di incarichi professionali	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	medio	medio	basso	basso	basso	basso	basso	alto	medio	medio	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.	
9	procedura negoziata ex art. 50, comma 1, lett. c), d, e) del Codice, previa consultazione di almeno 5 o 10 OO.EE., ove esistenti.	rischio di frazionamento artificioso; alterazione del calcolo del valore stimato dell'appalto	medio	alto	basso	basso	basso	basso	basso	alto	alto	medio	**RISCHIO MEDIO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinella e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto medio	

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio: PROBABILITA'							Indicatori di stima del livello di rischio: IMPATTO			Valutazione complessiva	Motivazione	NOTE
			discrezionalità	Rilevanza degli interessi esterni	Livello di opacità del processo	Presenza di eventi "sentinella"	mancata attuazione delle misure di trattamento / prevenzione	Segnalazioni / reclami pervenuti	Presenza di gravi rilievi (interni o esterni)	impatto sull'immagine della Società	Impatto in termini di contenzioso	Impatto organizzativo o sulla continuità del servizio			
10	appalti di servizi e forniture di importo fino a 140 mila € e lavori di importo inferiore 150 mila € affidamento diretto, anche senza consultazione di più OO.EE.	rischio di frazionamento artificioso; alterazione del calcolo del valore stimato dell'appalto; affidamenti ricorrenti; nomina RUP privo di competenze specifiche; nomina RUP per favorire determinati operatori	alto	alto	medio	basso	basso	basso	basso	alto	alto	medio	**RISCHIO MEDIO**	Il processo può consentire margini di discrezionalità . I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinella e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione (presente regolamento dedicato). Pertanto, il rischio è stato ritenuto medio.	
11	Appalti sopra soglia	Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 76 in assenza del ricorrere delle condizioni e in particolare: - dell'unicità dell'operatore economico (comma 2, lett. b); - dell'estrema urgenza da eventi imprevedibili dalla stazione appaltante (comma 2, lett. c)	alto	alto	medio	basso	basso	basso	basso	alto	alto	medio	**RISCHIO BASSO**	Il processo può consentire margini di discrezionalità . I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinella e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione (presente regolamento dedicato). Pertanto, il rischio è stato ritenuto medio.	
12	Art. 63 (Uso della procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara)	rischio di frazionamento artificioso; alterazione del calcolo del valore stimato dell'appalto; abuso della procedura in assenza dei requisiti di cui all'art. 63	alto	alto	medio	basso	basso	basso	basso	alto	alto	medio	**RISCHIO MEDIO**	Il processo può consentire margini di discrezionalità . I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinella e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione (presente regolamento dedicato). Pertanto, il rischio è stato ritenuto medio.	
13	Art. 44 d.lgs. 36/2023 Appalto integrato	Rischi conseguenti a carente progettazione; progetto mirato a massimizzare i profitti dell'operatore economico	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	alto	alto	medio	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinella e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Utilizzo di centrali di committenza esterne per gestione della gara. Eventualità remota in quanto la società non ha come finalità la realizzazione di opere. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso	
14	Art. 119, d.lgs. n. 36/2023 Disciplina del subappalto	rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipantI; subappalto a cascata di prestazioni soggette a rischio di infiltrazioni criminali; comunicazioni con dolo dell'O.E. per eludere controlli; controlli carenti di DEC o DL	medio	medio	basso	basso	basso	basso	basso	alto	alto	medio	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinella e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto medio	
	Collegio consultivo tecnico (CCT)	Nomina di soggetti che non garantiscono la necessaria indipendenza	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	alto	alto	basso	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinella e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Utilizzo di centrali di committenza esterne per gestione della gara. Eventualità remota in quanto la società non ha come finalità la realizzazione di opere. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso	

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio: PROBABILITA'							Indicatori di stima del livello di rischio: IMPATTO			Valutazione complessiva	Motivazione	NOTE
			discrezionalità	Rilevanza degli interessi esterni	Livello di opacità del processo	Presenza di eventi "sentinella"	mancata attuazione delle misure di trattamento / prevenzione	Segnalazioni / reclami pervenuti	Presenza di gravi rilievi (interni o esterni)	impatto sull'immagine della Società	Impatto in termini di contenzioso	Impatto organizzativo o sulla continuità del servizio			
15	Programmazione di forniture e di servizi	violazione delle norme procedurali	alto	alto	basso	basso	basso	basso	basso	alto	alto	alto	**RISCHIO CRITICO**	Il processo consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto critico.	
16	Gestione ordinaria della entrate: incasso crediti	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.	
17	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	basso	alto	basso	basso	basso	basso	basso	alto	alto	medio	**RISCHIO MEDIO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto medio	
18	Adempimenti fiscali	violazione di norme	basso	alto	basso	basso	basso	basso	basso	alto	alto	basso	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.	
19	Stipendi del personale	violazione di norme	basso	alto	basso	basso	basso	basso	basso	alto	alto	alto	**RISCHIO MEDIO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto medio	
20	manutenzione degli immobili e degli impianti di proprietà della società	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	medio	medio	basso	basso	basso	basso	basso	medio	medio	basso	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.	
21	servizi di gestione delle farmacie	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	basso	alto	basso	basso	basso	basso	basso	alto	alto	alto	**RISCHIO MEDIO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto medio	
22	servizi di gestione IT	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	basso	medio	basso	basso	basso	basso	basso	alto	alto	alto	**RISCHIO MEDIO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto medio	
23	gestione del sito web	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	alto	basso	basso	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.	

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio: PROBABILITA'							Indicatori di stima del livello di rischio: IMPATTO			Valutazione complessiva	Motivazione	NOTE
			discrezionalità	Rilevanza degli interessi esterni	Livello di opacità del processo	Presenza di eventi "sentinella"	mancata attuazione delle misure di trattamento / prevenzione	Segnalazioni / reclami pervenuti	Presenza di gravi rilievi (interni o esterni)	impatto sull'immagine della Società	Impatto in termini di contenzioso	Impatto organizzativo o sulla continuità del servizio			
24	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	basso	medio	basso	basso	basso	basso	basso	alto	alto	alto	**RISCHIO MEDIO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto medio	
25	Incarichi e nomine	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norma procedurali, per interesse/utilità personale	medio	medio	basso	basso	basso	basso	basso	medio	medio	basso	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.	
26	Liste di attesa	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario; mancato rispetto dell'ordine di ingresso per interesse/utilità personale	basso	alto	basso	basso	basso	basso	basso	alto	basso	basso	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.	
27	Gestione del protocollo	Ingiustificata dilatazione dei tempi	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.	
28	Funzionamento degli organi collegiali	violazione delle norme per interesse di parte	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.	
29	Istruttoria delle deliberazioni	violazione delle norme procedurali	medio	medio	basso	basso	basso	basso	basso	alto	alto	alto	**RISCHIO MEDIO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto medio	
30	Pubblicazione delle deliberazioni	violazione delle norme procedurali	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.	
31	Accesso agli atti, accesso civico	violazione di norme per interesse/utilità	basso	alto	basso	basso	basso	basso	basso	alto	medio	basso	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.	
32	Gestione dell'archivio corrente e di deposito	violazione di norme procedurali, anche interne	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.	

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio: PROBABILITA'							Indicatori di stima del livello di rischio: IMPATTO			Valutazione complessiva	Motivazione	NOTE
			discrezionalità	Rilevanza degli interessi esterni	Livello di opacità del processo	Presenza di eventi "sentinella"	mancata attuazione delle misure di trattamento / prevenzione	Segnalazioni / reclami pervenuti	Presenza di gravi rilievi (interni o esterni)	impatto sull'immagine della Società	Impatto in termini di contenzioso	Impatto organizzativo o sulla continuità del servizio			
33	Indagini di customer satisfaction e qualità	violazione di norme procedurali per "pilotare" gli esiti e celare criticità	medio	basso	basso	basso	basso	basso	basso	alto	alto	alto	**RISCHIO MEDIO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto medio	
34	Vendita di prodotti e servizi	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	basso	alto	basso	basso	basso	basso	basso	alto	alto	alto	**RISCHIO MEDIO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto medio	

ALLEGATO "C"- Individuazione e programmazione delle misure

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Valutazione complessiva del livello di	Motivazione della valutazione del rischio	Misure di prevenzione	Programmazione delle misure	MONITORAGGIO 2023
	A	B	C	D	E	F	L
1	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	Attribuzione obiettivi "pilotata" per interesse personale	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.	1- Gli obiettivi devono essere condivisi con le Rappresentanze sindacali e comunicati al personale 2- pubblicazione trasparenza dei dati aggregati	cadenza annuale	1- obiettivi parte di accordo decentrato di secondo livello 2- dati pubblicati
2	Concorso per l'assunzione di personale	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.	1- **Misura di trasparenza generale**: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. **2- Misura di controllo**: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3- Presenza di un dipendente del Socio Unico in qualità di garante	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. I controlli debbono essere effettuati in modo periodico. Il componente esterno è presente in ogni commissione.	1- misure pubblicate 2- controlli effettuati 3-tutte le selezioni avevano uno o più membri esterni
3	Concorso per la progressione in carriera del personale	Selezione "pilotata" per interesse/utilità personale	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.	1- Applicazione norme regolamentari	Periodico	1- applicato regolamento interno
4	Gestione giuridica del personale: permessi, ferie, ecc.	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.	1- Applicazione norme e regolamenti	Periodico	1- applicate norme/contratto tramite società esterna
5	Relazioni sindacali (informazione, ecc.)	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.	1- Applicazione norme e regolamenti	Periodico	1- applicate norme nazionali
6	Contrattazione decentrata integrativa	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.	1- Applicazione norme e regolamenti	Periodico	1- applicate norme nazionali
7	servizi di formazione del personale dipendente	selezione "pilotata" del formatore per interesse/utilità di parte	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.	1- Applicazione piano di formazione	Annuale	1- la formazione rimandata al 2023

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Valutazione complessiva del livello di	Motivazione della valutazione del rischio	Misure di prevenzione	Programmazione delle misure	MONITORAGGIO 2023
8	Selezione per l'affidamento di incarichi professionali	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico". 2- Rotazione dei fornitori.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente e comunque entro i termini stabiliti dal d.lgs. 33/2013 - La rotazione viene verificata ad ogni incarico ed applicata dove possibile	1- dati pubblicati 2- rotazione effettuata dove possibile - creato elenco incarichi per migliorare monitoraggio
9	procedura negoziata ex art. 50, comma 1, lett. c), d, e) del Codice, previa consultazione di almeno 5 o 10 OO.EE., ove esistenti.	rischio di frazionamento artificioso; alterazione del calcolo del valore stimato dell'appalto	**RISCHIO MEDIO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinella e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto medio	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico". 2- Rotazione dei fornitori. 3- Redazione regolamento per acquisto di beni e servizi di importo inferiore a € 40.000	La trasparenza deve essere attuata immediatamente e comunque entro i termini stabiliti dal d.lgs. 33/2013 - ricorso a stazione unica appaltante ovvero a assistente al RUP-operatore	1- dati pubblicati 2- negoziata tramite SUA 3- utilizzata assistenza all'operatore per utilizzo SINTEL
10	appalti di servizi e forniture di importo fino a 140 mila € e lavori di importo inferiore 150 mila € affidamento diretto, anche senza consultazione di più OO.EE.	rischio di frazionamento artificioso; alterazione del calcolo del valore stimato dell'appalto; affidamenti ricorrenti; nomina RUP privo di competenze specifiche; nomina RUP per favorire determinati operatori	**RISCHIO MEDIO**	Il processo può consentire margini di discrezionalità . I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinella e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione (presente regolamento dedicato). Pertanto, il rischio è stato ritenuto medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico". 2- Rotazione dei fornitori. 3- Redazione regolamento per acquisto di beni e servizi di importo inferiore a € 40.000 4- Verificare competenze per nomina RUP 5- Programmazione degli acquisti	La trasparenza deve essere attuata immediatamente e comunque entro i termini stabiliti dal d.lgs. 33/2013 - La rotazione viene verificata ad ogni affidamento ed applicata dove possibile. La nomina a RUP in carico all'Amministratore sarà affidata a tecnico qualificato o dotato di supporto qualificato da individuare per ogni procedura.	1- dati pubblicati 2- rotazione effettuata dove possibile 3- regolamento approvato febbraio 2021 - si rileva la necessità di aggiornamento post entrata in vigore nuovo codice degli appalti
11	Appalti sopra soglia	Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 76 in assenza del ricorrere delle condizioni e in particolare: - dell'unicità dell'operatore economico (comma 2, lett. b); - dell'estrema urgenza da eventi imprevedibili dalla stazione appaltante (comma 2, lett. c)	**RISCHIO BASSO**	Il processo può consentire margini di discrezionalità . I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinella e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione (presente regolamento dedicato). Pertanto, il rischio è stato ritenuto medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico". 2- Adesione alla Stazione Unica Appaltante o altra Centrale di Committenza (decentralizzazione acquisti).	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Adesione già effettuata	1- dati pubblicati 2- acquisti sopra limite di affidamento diretto decentralizzati
12	Art. 63 (Uso della procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara)	rischio di frazionamento artificioso; alterazione del calcolo del valore stimato dell'appalto; abuso della procedura in assenza dei requisiti di cui all'art. 63	**RISCHIO MEDIO**	Il processo può consentire margini di discrezionalità . I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinella e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione (presente regolamento dedicato). Pertanto, il rischio è stato ritenuto medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico". 2- Rotazione dei fornitori. 3- Redazione regolamento per acquisto di beni e servizi di importo inferiore a € 40.000 4- Programmazione degli acquisti con verifica requisiti	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Adesione già effettuata	1- dati pubblicati 2- acquisti sopra limite di affidamento diretto decentralizzati

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Valutazione complessiva del livello di	Motivazione della valutazione del rischio	Misure di prevenzione	Programmazione delle misure	MONITORAGGIO 2023
13	Art. 44 d.lgs. 36/2023 Appalto integrato	Rischi conseguenti a carente progettazione; progetto mirato a massimizzare i profitti dell'operatore economico	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinella e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Utilizzo di centrali di committenza esterne per gestione della gara. Eventualità remota in quanto la società non ha come finalità la realizzazione di opere. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico". 2- Adesione alla Stazione Unica Appaltante o altra Centrale di Committenza (decentralizzazione acquisti).	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Adesione già effettuata	1- dati pubblicati 2- acquisti sopra limite di affidamento diretto decentralizzati
14	Art. 119, d.lgs. n. 36/2023 Disciplina del subappalto	rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipantl; subappalto a cascata di prestazioni soggette a rischio di infiltrazioni criminali; comunicazioni con dolo dell'O.E. per eludere controlli; controlli carenti di DEC o DL	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinella e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto medio	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico". 2- Adesione alla Stazione Unica Appaltante o altra Centrale di Committenza (decentralizzazione acquisti).	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Adesione già effettuata	1- dati pubblicati 2- acquisti sopra limite di affidamento diretto decentralizzati
15	Collegio consultivo tecnico (CCT)	Nomina di soggetti che non garantiscono la necessaria indipendenza	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinella e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Utilizzo di centrali di committenza esterne per gestione della gara. Eventualità remota in quanto la società non ha come finalità la realizzazione di opere. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico". 2- Adesione alla Stazione Unica Appaltante o altra Centrale di Committenza (decentralizzazione acquisti).	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Adesione già effettuata	1- dati pubblicati 2- acquisti sopra limite di affidamento diretto decentralizzati
16	Programmazione di forniture e di servizi	Programmazione (tempi e quantitativi) non conogrui con le esigenze aziendali	**RISCHIO CRITICO**	Il processo consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto critico.	1- attivazione concreta comitato di budget 2- Revisione procedura interna (ruoli e responsabilità) 3- Redazione atti di programmazione forniture e servizi 2024-2026	Analisi e proposta riorganizzativa anno 2020 Le misure sono attivate da gennaio 2021 Riorganizzazione struttura organizzativa anno 2023 da concludersi entro 2024	1- attivazione 01/01/2021 2- conclusa analisi con indicazioni su acquisti
17	Gestione ordinaria della entrate	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.	1- Rispetto dello scadenziario dei crediti verso terzi in ordine cronologico 2- controlli a campione	Controlli a campione	Misure attuate - gestione scadenziario (cadenza bimensile)
18	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	**RISCHIO MEDIO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto medio	1- Rispetto dello scadenziario dei debiti verso terzi in ordine cronologico 2- controlli a campione	Controlli a campione	Misure attuate - gestione scadenziario (cadenza bimensile)

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Valutazione complessiva del livello di	Motivazione della valutazione del rischio	Misure di prevenzione	Programmazione delle misure	MONITORAGGIO 2023
19	Adempimenti fiscali	violazione di norme	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.	1- Applicazione norme e regolamenti	Periodico	Nessun rilievo esterno pervenuto per inadempimenti
20	Stipendi del personale	violazione di norme	**RISCHIO MEDIO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto medio	1- Applicazione norme e regolamenti	Periodico	1- applicate norme/contratto tramite società esterna
21	manutenzione degli immobili e degli impianti di proprietà della società	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico". 2- Rotazione dei fornitori. 3- Redazione regolamento per acquisto di beni e servizi di importo inferiore a € 40.000. 4- Costituzione albo dei fornitori per manutenzione	La trasparenza deve essere attuata immediatamente e comunque entro i termini stabiliti dal d.lgs. 33/2013 - La rotazione viene verificata ad ogni incarico ed applicata dove possibile . Costituzione albo manutentori entro 31/12/2024	1- dati pubblicati 2- rotazione effettuata dove possibile 3- regolamento approvato febbraio 2021
22	servizi di gestione delle farmacie	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	**RISCHIO MEDIO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto medio	1- Applicazione di norme e regolamenti 2- Rispetto del codice etico professionale	Controlli a campione	Nessun rilievo pervenuto (né interno, né esterno) per violazione del codice etico professionale o per eventi di tipo corruttivo
23	servizi di gestione IT	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	**RISCHIO MEDIO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto medio	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico". 2- Rotazione dei fornitori. 3- Redazione procedura conseguente ad adozione Regolamento per acquisto di beni e servizi di importo inferiore a € 40.000	La trasparenza deve essere attuata immediatamente e comunque entro i termini stabiliti dal d.lgs. 33/2013 - La rotazione viene verificata ad ogni incarico ed applicata dove possibile	- rotazione effettuata dove non motivato diversamente - regolamento approvato a febbraio 2021
24	gestione del sito web	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente e comunque entro i termini stabiliti dal d.lgs. 33/2013	Pubblicati dati obbligatori; nessun rilievo particolare griglia di rilevazione ANAC
25	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	**RISCHIO MEDIO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto medio	1- Applicazione di norme e regolamenti 2- Rispetto del codice etico professionale	Controlli a campione	Si intendono i controlli esterni effettuati dalle autorità preposte (NAS, ATS, Guardia di Finanza) - il personale è di supporto alle autorità

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Valutazione complessiva del livello di	Motivazione della valutazione del rischio	Misure di prevenzione	Programmazione delle misure	MONITORAGGIO 2023
26	Incarichi e nomine	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norma procedurali, per interesse/utilità personale	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico". 2- Rotazione dei fornitori. 3- Redazione regolamento per incarichi	La trasparenza deve essere attuata immediatamente e comunque entro i termini stabiliti dal d.lgs. 33/2013 - La rotazione viene verificata ad ogni incarico ed applicata dove possibile	1- dati pubblicati 2- rotazione effettuata dove possibile 3- regolamento in vigenza
27	Liste di attesa	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario; mancato rispetto dell'ordine di ingresso per interesse/utilità personale	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.	1- rispetto dell'ordine di ingresso cronologico della lista d'attesa 2- rispetto dei tempi regolamentari per l'ammissione	Controlli a campione	Misure attuate
28	Gestione del protocollo	Ingiustificata dilatazione dei tempi	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.	1- Misura di trasparenza interna con accesso condiviso protocollo	Controlli a campione	Misure attuate
29	Funzionamento degli organi collegiali	violazione delle norme per interesse di parte	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Nessuna richiesta di accesso civico pervenuta
30	Istruttoria delle deliberazioni	violazione delle norme procedurali	**RISCHIO MEDIO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto medio	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico". 2- Trasmissione dei verbali delle assemblee al Socio Unico	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Misure attuate
31	Pubblicazione delle deliberazioni	violazione delle norme procedurali	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Nessuna richiesta di accesso civico pervenuta
32	Accesso agli atti, accesso civico	violazione di norme per interesse/utilità	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Nessuna richiesta di accesso civico pervenuta

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Valutazione complessiva del livello di	Motivazione della valutazione del rischio	Misure di prevenzione	Programmazione delle misure	MONITORAGGIO 2023
33	Gestione dell'archivio corrente e di deposito	violazione di norme procedurali, anche interne	**RISCHIO BASSO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.	1- Misura di trasparenza interna con condivisione delle attività tra il personale amministrativo	Controlli a campione	Misure attuate
34	Indagini di customer satisfaction e qualità	violazione di norme procedurali per "pilotare" gli esiti e celare criticità	**RISCHIO MEDIO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto medio	1- Definizione dei quesiti in condivisione con il Socio Unico o ATS ovvero definizione di quesiti di tipo standard	Controlli a campione	Indagine condotta presso CDI in relazione ATS customer condotta su 400 cittadini su farmacie
35	Vendita di prodotti e servizi	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	**RISCHIO MEDIO**	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, così come l'impatto sull'immagine o in termini di contenzioso. Assenza di eventi sentinelli e buona attuazione misure di trattamento/prevenzione. Pertanto, il rischio è stato ritenuto medio	1- Applicazione di norme e regolamenti 2- Rispetto del codice etico professionale	Controlli a campione	Misure attuate